Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 7 | «COL DUCE E PER IL DUCE» | Sabato 8 Gennaio 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE
Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1.19 - 5.60 - Abbonamenti: Anno L. 75 sem. L. 40 trim. L. 20 - Estero L. 195 - Una copia cent. 30 - C. C. P

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 2 - Cronaca L. 2.50
Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-59 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-333

HITLER VERRÀ IN ITALIA nella prossima primavera

La Nazione prepara all'Ospite accoglienze trionfali

L'annuncio

ROMA, 7

La Commissione presieduta dal ministro degli affari esteri per preordinare le manifestazioni in occasione della venuta del Fuehrer in Italia, che avrà luogo nella prossima primavera, ha già fissato nelle sue linee principali il programma. Il Fuehrer, oltre Roma, visiterà Napoli e Firenze.

Il popolo italiano si appresta ad accogliere il Fuehrer con fervido ed ardente entusiasmo. L'Urbe, con la sua anima schietta, generosa e fedele, dimostrerà al Capo della Nazione amica, legata all'Italia da vincoli saldissimi di fede attraverso la missione di civiltà che i due Paesi si sono fieramente assunta per l'avvenire e la pace d'Europa, quali siano i sentimenti fecondi che ispirano la Nazione intera, raccolta intorno al suo Duce nella gloria del Littorio.

25 mila lavoratori delle nostre campagne

lavoreranno in Germania

ROMA, 7.

La conclusione dell'accordo relativo al reclutamento e all'impiego dei lavoratori agricoli italiani in aziende agricole germaniche è stata unanimemente salutata, sia in Germania che in Italia, col più vivo compiacimento. L'invio dei nostri lavoratori, mentre rappresenta un simpatico contributo offerto dall'Italia fascista all'opera ricostruttiva intrapresa su vasta scala dalla Germania nazionalsocialista, servirà a cementare ancora di più i legami di amicizia fra i due popoli.

Gli accordi, la cui iniziativa fu approvata dal Duce, sono stati tradotti in realtà dal Ministro degli Esteri co. Galeazzo Ciano in un protocollo stipulato a Roma fra i due Governi il 28 luglio 1937 XV e perfezionato con l'accordo addizionale sottoscritto a Berlino lo scorso 3 dicembre 1937 XVI. Mentre il protocollo fissava il principio dell'impiego dei lavoratori italiani nei lavori agricoli del Reich, l'accordo addizionale disciplina la materia delle assicurazioni sociali, delle tariffe salariali e del trasferimento in Italia dei salari e di altri importi realizzati dai lavoratori italiani.

Le partenze si inizieranno il 1.o marzo con treni speciali da ogni singola provincia. Il reclutamento avverrà col ritmo di duemila lavoratori al giorno. Il primo scaglione sarà accompagnato dall'on. Angelini. Con un giusto riconoscimento del grado di maturità raggiunto dall'organizzazione sindacale fascista il nostro Ministro degli Esteri co. Ciano ha voluto che fosse l'on. Angelini, Presidente della Confederazione che veniva a fruire degli accordi ad apporre lo scorso 3 dicembre a Berlino la sua firma, in rappresentanza del Governo italiano, al protocollo addizionale.

Il complesso dei lavoratori agricoli da inviare in Germania è previsto in 25 mila. Una commissione degli istituti del Reich per il collocamento e la disoccupazione ha già effettuato un sopraluogo in numerose provincie dell'Italia settentrionale, e precisamente Venezia, Ferrara, Modena, Bologna e Rovigo, ove ha avuto la possibilità di riscontrare la perfetta capacità dei nostri lavoratori. A conclusione della visita la commissione tedesca restò molto ammirata, ciò rappresenta non solo una garanzia per il riconoscimento della capacità, ma fa fondatamente ritenere che il contingente di lavoratori richiesto si eleverà da 25 mila a 30 mila.

I nostri contadini che si recano in Germania saranno adibiti alla coltura della barbabietola, della patata, del grano, della segala, ecc., che sono tipiche dei Paesi del nord e in modo particolare della Germania.

Al reclutamento provvederà direttamente la Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura. I lavoratori saranno riuniti in squadre di dieci a venticinque uomini. A ognuno sarà dato un caposquadra, un cuciniere o un interprete, contadini anch'essi, scelti e nominati tutti dalla Confederazione dei lavoratori dell'agricoltura. Gli agricoltori avranno tutti un tipo di divisa unico e un identico bagaglio. I capisquadra saranno riconoscibili da speciali distintivi. Per quanto si riferisce agli interpreti è da tener presente che nelle provincie del nord d'Italia non è difficile trovare contadini che conoscono la lingua tedesca.

Il primo contingente, come abbiamo detto, partirà all'inizio di marzo e nel breve spazio di quindici giorni tutti i lavoratori prescelti si troveranno sui rispettivi posti di destinazione.

Dato che l'epoca di partenza non è lontana, si sono già iniziati, d'accordo con la Direzione generale degli italiani all'estero, i necessari lavori preparatori. In virtù dell'accordo stipulato dall'on. Angelini a Berlino le varie squadre saranno riunite in zone vicine e sarà ad esse garantita la massima assistenza. I salari corrisposti saranno pari a quelli percepiti dai lavoratori tedeschi. In rapporto al cambio del reichsmark che è di lire 7,60, sarà assicurato un giusto compenso alla fatica dei lavoratori italiani. Le spese di viaggio, sia di andata che di ritorno, saranno a carico della Germania. Oltre ai salari in denaro, i lavoratori agricoli italiani avranno diritto al vitto giornaliero e ad un alloggio decoroso. E' da aggiungere che tutte le assicurazioni sociali sono state riconosciute da parte della Germania e che i nostri contadini fruiranno senza soluzione di continuità di tutte le misure previdenziali disposte dal Regime a loro favore, come se si trovassero a lavorare in Italia. Essi inoltre godranno dell'assicurazione contro le malattie e di tutte le altre eventuali disposizioni di carattere previdenziale stabilite dalla legge germanica per i lavoratori tedeschi. Lo svolgimento del ciclo lavorativo lascia supporre che i nostri agricoltori si tratterranno in Germania otto o nove mesi. In attuazione delle clausole concordate ciascuno potrà effettuare il trasferimento dei salari e di altri importi in Italia per la complessiva somma di 380 marchi, vale a dire per una somma variante fra le 2800 e le 2900 lire. I lavoratori partiranno con una scorta di viveri necessaria per integrare il vitto locale con un supplemento di generi propri dei lavoratori italiani. Essi saranno inoltre forniti di un opuscolo illustrativo dei compiti del lavoratore italiano all'estero e di un piccolo vocabolario per le principali contingenze della vita.

Messaggio ai romeni

dagli ospiti graditi di Roma

ROMA, 7

Invitato dalla direzione dell'Eiar, il senatore Manoilescu, capo dei 1500 romeni attualmente in visita alla Città eterna, ha tenuto un discorso alla radio di Roma, diretto ai radioascoltatori romeni. Il senatore Manoilescu, oltre ad esprimere la profonda ammirazione dei visitatori romeni per l'Italia fascista, ha parlato di una nuova era di relazioni di amicizia che ha avuto inizio tra l'Italia e la Romania. Il discorso annunziato da tutte le stazioni radiofoniche romene è stato ascoltato con grandissimo interesse da quei radioascoltatori.

I quindici anni del Gran Consiglio

ROMA, 7

Tutti i giornali ricordano la creazione del Gran Consiglio del Fascismo. L'organo supremo della Rivoluzione voluto e creato dal Duce quindici anni fa, quale organo rivoluzionario che, come nota il «Giornale d'Italia», rappresentasse una specie di punto fermo come un simbolo e nel medesimo tempo un riferimento concreto attivistico a cui si potesse e si dovesse guardare col senso di sicurezza che abbisogna sempre anche alle fedi più ardenti, anche alle volontà più temprate per procedere verso la meta, ha mantenuto intatta la sua forza originaria accrescendo sempre più il suo prestigio. Infatti, osserva sempre il «Giornale d'Italia», il Gran Consiglio è stato presente in tutte le ore solenni della Rivoluzione delle Camicie Nere, in tutte le fasi del suo perfezionamento e del suo superamento e, il giornale, ricordando come esso abbia fatto il punto, non solo per il popolo italiano, ma per il mondo su tutte le situazioni che presentavano una eccezionale importanza, ricorda come nel conflitto etiopico, nella proclamazione dell'Impero e nel distacco definitivo dell'Italia da Ginevra (per non parlare che dei più grandi avvenimenti di politica internazionale degli ultimi tempi), il Gran Consiglio abbia detto la parola del Regime al popolo italiano e a chi aveva interesse di udirla.

Anche la «Tribuna», ricordando questa storica data, dice che il Gran Consiglio ha rappresentato e rappresenta un collaudo severissimo di un periodo di tempo superato magnificamente, cosicchè questo supremo organo della Rivoluzione è veramente il palladio fortissimo, infrangibile ed infallibile della tenace e vittoriosa marcia imperiale dell'Italia fascista. Il «Lavoro Fascista» nota che questo organo della Rivoluzione, fondamentale per le decisioni più alte, ha una storia che è una storia stessa del Fascismo.

POTENZA D'ITALIA SUL MARE

Il Duce ordina la costruzione di due grandi navi di linea

Dodici esploratori oceanici e numerosi sommergibili completano il programma navale

ROMA, 7

DOPO ALCUNE RIUNIONI TENUTESI NELLO SCORSO DICEMBRE A PALAZZO VENEZIA CON IL MINISTRO DELLE FINANZE E IL CAPO DI S. M., SOTTOSEGRETARIO DI STATO ALLA MARINA, IL DUCE HA DETERMINATO IL NUOVO PROGRAMMA DI COSTRUZIONI NAVALI PER LA MARINA DA GUERRA.

TALE PROGRAMMA COMPRENDE LA COSTRUZIONE DI DUE CORAZZATE DA 35 MILA TONNELLATE, DI 12 ESPLORATORI E DI UN NOTEVOLE NUMERO DI SOMMERGIBILI. LE DUE NAVI DA BATTAGLIA SI CHIAMERANNO «ROMA» ED «IMPERO». LA PRIMA E' STATA ASSEGNATA AI CANTIERI RIUNITI DELL'ADRIATICO DI TRIESTE E LA SECONDA AI CANTIERI ANSALDO DI GENOVA.

LE ASSEGNAZIONI STABILITE PER I DIVERSI CANTIERI SONO STATE COMUNICATE CON TELEGRAMMA DEL DUCE AI PREFETTI DELLE RISPETTIVE PROVINCIE. LA COSTRUZIONE DI TUTTE LE UNITA' DEL NUOVO PROGRAMMA SARA' IMMEDIATAMENTE INIZIATA.

Marina oceanica

L'Italia entrata nel novero delle grandi Potenze marinare con l'avvento di Fascismo, ingigantita la sua statura con la conquista imperiale, perfeziona e potenzia quel poderoso strumento di difesa e di prestigio che è la sua Marina da guerra. Tutta la nostra flotta militare odierna è stata creata sotto il segno del Littorio, o sotto tale vittorioso segno rinnovata. L'ossatura formidabile della nostra Armata costituita dalle due grandi navi da battaglia da 35.000 tonnellate in allestimento, la Vittorio Veneto e la Littorio, *e dalle quattro corazzate da 24 mila tonnellate interamente rimodernate e rese efficenti:* Cavour, Giulio Cesare, Duilio e Doria, *viene oggi integrata da due altre poderose unità di cui il Duce ha decisa la costruzione: la* Roma *e la* Impero.

Tale formidabile complesso di otto navi da battaglia risponde ottimamente alle esigenze della nostra difesa e del nostro prestigio. La loro presenza intorno al 1940-41 sarà degna della importanza della nostra situazione politica ed economica nel Mediterranea ed anche alle esigenze del nostro interesse in altri mari, poichè, si è affermato dall'alto, la nostra flotta ha compiti oceanici.

Alle otto grandi unità da battaglia che non tarderanno ad allinearsi poichè è ormai proverbiale la rapidità di costruzione dei nostri cantieri, si aggiungono le perfette unità minori, anch'esse varate sotto il segno del Littorio. Sono sette incrociatori leggeri da 10.000 tonnellate, recanti i nomi delle sette provincie redente, dodici incrociatori di tonnellaggio variante tra le 5000 e le 8000 tonnellate, dodici esploratori da 2000 tonnellate, 60 cacciatorpediniere, 30 torpediniere, cento sommergibili, complesso che oggi viene integrato dalla decisa costruzione di altri dodici grandi esploratori oceanici di tre o quattro mila tonnellate e di un non precisato numero di sommergibili.

Non mancheranno all'annuncio delle nuove costruzioni decise dal Duce gli alti lai e le querimonie di coloro che in caccia di una irraggiungibile sicurezza, hanno moltiplicato e continuano a moltiplicare le opere di difesa e di offesa. Si è creduto puntare sulla nostra pretesa inferiorità economico-finanziaria per schiacciarci sotto il peso di una costante inferiorità bellica. Calcolo anche questo come molti altri errato. L'Italia sa e può costruire e costruisce meglio e più rapidamente degli altri. I nostri cantieri lavorano nella pace operosa, i nostri operai sentono l'orgoglio di lavorare per la difesa e il potenziamento della Patria. Non vi è soluzione di continuità dall'animo dei costruttori all'animo dei marinai che ricevono per presidiarli e valersene gli scafi poderosi. Uno è il fine e una la volontà. In questo più ancora che nella potenza degli strumenti perfetti riposa la nostra sicurezza sul mare.

Gli Italiani tutti salutano con orgoglio la decisione del Duce, mentre in essi va formandosi quel la mentalità insulare che è stata proclamata necessaria da Mussolini. Sicura entro il baluardo montano reso ancor più tranquillo dalle salde amicizie al nord e all'est, l'Italia fascista, protesa nel Mediterraneo verso l'Africa in cui vive l'Impero, ha necessità di difesa nel suo mare, dove passa la strada imperiale e dove la chiamano la sua vocazione e la sua vita di grande popolo marittimo e mediterraneo. La formidabile cintura acciaiata delle sue navi proteggie le sue coste, i suoi traffici, le sue terre d'oltremare, dal fondo degli abissi vigila una formidabile flotta di sottomarini, la più numerosa del mondo, dall'alto del cielo vigilano le sue poderose e perfette ali, detentrici di primati d'altezza, velocità e distanza.

Vano l'assedio, la povertà di materie prime, l'esiguità dei mezzi finanziari. L'Italia fascista è di tale tempra da non sbigottirsi per queste difficoltà, dalle quali anzi e dalle minaccie altrui, trae ragione e forza per rendere agli altri estremamente pericoloso cimentarsi con la sua giovane potenza.

Roma e Impero. *Due nomi fatidici, indissolubilmente uniti, densi di vita spirituale e di significazioni esaltanti. L'uno non dissociabile dall'altro poichè è di Roma l'Impero, l'unico grande impero che fu e quello che è rinato, non il dominio della forza e degli interessi mercantili di una potenza effimera, ma la costruzione granitica poggiata nelle radici del suolo e svettante al cielo, presso Dio, di una stirpe che non sa costruire se non per l'umanità e per l'eternità.*

«Per la pace e per l'impero»

ROMA, 7.

Commentando il nuovo programma di costruzioni navali per la Marina da guerra determinato testè dal Duce, il «Giornale d'Italia», in un articolo intitolato «Per la pace e per l'impero», scrive che questo nuovo programma di costruzioni e rinnovo ad adeguare i mezzi della difesa sui mari alle necessità dell'Italia. Naturalmente queste necessità che sono di pace e di equilibrio si sono dilatate in entità e in estensione per la creazione dell'Impero e per il conseguente largo sviluppo della politica mondiale dell'Italia imperiale. Con la conquista dell'Etiopia l'Italia ha trasferito la sua politica da un piano mediterraneo ad un piano oceanico. Infatti, come nota il «Giornale d'Italia», al di là dei nuovi possessi diretti italiani si dilata anche nel mondo la pacifica presenza politica ed economica dell'Italia con funzioni equilibratrici ed espansive proprie ad una civiltà costruttiva come è appunto la nostra.

Presenza politica anzitutto che trova la sua manifestazione tipica nell'asse Roma-Tokio, manifestazione tipica rappresentativa di questo ampio respiro nuovo. Questo per quanto riguarda l'Impero del popolo e cioè la proiezione di là dai mari della Nazione italiana.

Passando dal carattere politico al carattere tecnico del programma di costruzioni navali per la nostra Marina da Guerra, il «Giornale d'Italia» enumera l'entità delle forze navali.

Complesso di forze che il Governo di Roma mette anche deliberatamente al servizio della pace mondiale, oltre che della sicurezza nazionale.

Ma se tale programma di costruzioni navali risponde in pieno alle nuove esigenze mondiali e imperiali della Nazione, esso significa anche un imponente lavoro per larghi e importanti settori del Paese. Infatti, se per le due corazzate da 35 mila tonnellate il comunicato ufficiale ci indica i cantieri dove esse saranno allestite, è evidente che l'attribuzione della costruzione delle minori unità sarà ripartita sui cantieri delle altre sedi, cosicchè di questa intensa attività produttiva beneficieranno, non soltanto le industrie rivierasche, ma anche tutte le industrie nazionali pesanti e di precisione.

Intanto, se l'esecuzione del nuovo programma di costruzioni navali offrirà la prova suprema e significativa dalla capacità delle nostre industrie, il danaro che lo Stato investirà in questi necessari armamenti, restando in circolazione fra le nostre industrie, i nostri tecnici e le nostre maestranze, si riverserà, beneficiandola, sull'intera massa dei cittadini.

Il «Giornale d'Italia» conclude dicendo che il lavoro italiano e la sua difesa solidarizzano, per questo, in una economia ordinata e in una severa e prudente disciplina finanziaria.

Il volo atlantico di Biseo e Bruno Mussolini

Superiorità indiscussa dell'ala italiana

ROMA, 7.

In merito alla notizia del prossimo volo atlantico dei tre «S 79» classificatisi primi nella corsa Istres-Damasco-Parigi, il giornale «Le Vie dell'Aria» pubblica.

«Il volo si svolgerà da Roma a Rio de Janeiro, con tappe a Dakar e a Natal, e comporterà perciò la trasvolata in formazione del Sahara e del nord-Atlantico. Biseo avrà per secondo pilota il cap. Paradisi, il secondo equipaggio sarà composto dal ten. Bruno Mussolini e dal ten. Mancinelli, il terzo sarà composto dal magg. Moscatelli e dal maresciallo Crucianelli. Il volo avrà inizio nel mese di gennaio. Le caratteristiche del volo consisteranno nella grande velocità con cui sarà superato il percorso e nello uso delle basi esistenti, con esclusione assoluta di speciali assistenze. Sarà pertanto una nuova affermazione dell'industria di serie dell'aviazione italiana.

Alcune voci oneste si levano ancora da una parte della stampa aeronautica d'oltre Alpe, che non esita a dire la verità e a riconoscere la portata e il valore dei primati dell'aviazione italiana. Lo rileva il giornale «Le Vie dell'Aria», dando i risultati di una inchiesta compiuta dal settimanale «Les Ailes» sulle forze dell'aeronautica italiana e tedesca. Le risposte delle più note personalità del mondo aeronautico francese, ad eccezione di una sola, esprimono tutte un'opinione generale e interessante, che cioè i primati italiani e tedeschi dimostrano effettivamente l'alto grado di perfezionamento raggiunto nel campo aeronautico dalle due Nazioni. Uno dei più noti costruttori e pionieri dell'aeronautica, il signor Louis Breguet, convalida con la sua autorità il valore del primato di recente, che aveva sbalordito l'articolista dell'«Auto». Egli scrive infatti: «Io prevedevo da tempo che gli apparecchi, data l'odierna potenza motrice, potrebbero essere caricati agevolmente con 200 chilogrammi per metro quadrato. Io considero dunque come normale il risultato raggiunto dal bimotore «Ba 88» e stimo che la Francia deve compiere un grande sforzo per il fatto che le Nazioni vicine si sono dimostrate più diligenti e più ardite sulla via del progresso». Notevole valore fra tanti giudizi di aviatori, costruttori e tecnici, ha quello di Laurent Eynac, e Ministro dell'Aria. Egli fa una disamina acuta e precisa dei primati distribuiti fra le varie Nazioni e mette in risalto l'elevata differenza di velocità fra i primati antecedenti e quelli ultimi conseguiti dall'Aviazione fascista, notando che il fatto più rimarchevole è che gli apparecchi francesi battuti sono prototipi, mentre quelli italiani sono di serie. Perchè la conquista di un primato, continua Eynac, si confonde con una politica di prestigio, bisognerebbe che i primati desiderati avessero commercialmente e militarmente un valore trascurabile. I successi considerati (italiani) non hanno questo carattere, marcando invece un progresso notevole nella velocità pura, elemento precipuo della caccia e nella velocità con carico su lungo percorso, elemento precipuo del bombardamento. Il valore militare e commerciale dei primati battuti è dunque incontestabile.

Maria di Piemonte ad una mostra d'arte

NAPOLI, 7.

Stamane S. A. R. la Principessa di Piemonte ha inaugurato la mostra d'arte della R. Accademia di belle arti che raccoglie opere di pittura, scultura, incisione e decorazione prodotte nel biennio 1936-37 dagli alunni della R. Accademia. S. A. R. la Principessa è stata ricevuta all'ingresso da S. E. il Prefetto e dal presidente dell'Accademia. Dopo l'inaugurazione, il pubblico è stato ammesso a visitare le sale della mostra.

Divide et impera

Rinuncia per ora l'Inghilterra alla tripartizione della Palestina? Si dice, che in seno al Gabinetto, due correnti si sieno manifestate: una intesa ad accelerare l'attuazione delle proposte Peel, pur inviando sul luogo una nuova commissione per gli accertamenti necessari; l'altra favorevole alla istituzione di un unico Stato palestinese.

Ma intanto, contro l'apparente perplessità governativa, la Federazione sionista della Gran Bretagna decide per conto suo di *ottenere* la cessazione del mandato inglese e l'incorporazione del territorio tra i «Dominions» della Corona britannica.

Questo gesto potrebbe rivestire un mediocre interesse se dietro le quinte della assemblea che ha adottato la risoluzione non si movesse col più incoraggiante dei sorrisi il Governo di Londra.

Ma se interessa, non può certo stupire. Sotto l'eufemismo del «mandato» — il «sacred trust of civilisation» secondo il puritanesimo inglese — l'appetito imperialistico si è sempre rivelato a distanza e non ha mai preso abbaglio nemmeno le umanitarie zitelle della leghista Britannia.

La Federazione sionista, ottimamente imbeccata, disegna a rosei colori il progetto del nuovo Stato: gli ebrei della Palestina sostenuti dai loro fratelli di razza, residenti in Europa, in America e in altre parti del mondo assumerebbero l'organizzazione politica e militare del paese assicurando — beninteso sotto l'amorosa guida della Gran Bretagna — la pace interna e la difesa del territorio.

L'idea è buttata là, candidamente: resta tuttavia l'incognita della Società delle Nazioni. Sarà disposto l'illustre Sinedrio a trasformare il mandato? «Ecco il problema» direbbe Amleto e bisogna vedere se l'Inghilterra avrà sufficiente influenza sulla Lega, che ministra della giustizia internazionale, non si lascia indurre, come è noto, a parzialità di sorta. Pensiamo che il dubbio amareggi gli ispiratori della geniale proposta.

Intanto si sviluppa un movimento di supplica: ascolti, la magnanima Albione, il grido dei sionisti di tutto il mondo e rinunci al mandato — certamente colmo di sacrifici — pur di dar vita a un libero Stato sionista.

Non avrebbe disponibile nelle sue riserve un Re? Intanto è pronto un Presidente di Repubblica ove si voglia scegliere tale forma di governo, nella persona del dott. Carlo Weizmann.

In via ufficiale, per salvare le forme, il Governo inglese dichiara di voler tener fede — se non si decida un prolungamento decennale del mandato — alle decisioni della commissione Peel, approvate dalla Lega. Queste decisioni corrispondono al programma tradizionale del *divide et impera* e suggeriscono la spartizione della Palestina in tre zone: uno Stato ebreo, uno Stato arabo e una parte del territorio posta sotto mandato permanente dell'Inghilterra. Un boccone, intanto, garantito subito.

Tuttavia il Governo non si è del tutto legato alla accettazione totale del piano e fra l'altro, non accoglie le proposte della Commissione Peel di trasferire obbligatoriamente in territorio ebreo gli israeliti che venissero a trovarsi inclusi in territorio arabo e viceversa.

La sua determinazione dilatoria è quindi evidente come ne sono evidenti le ragioni.

Tuttavia il nazionalismo arabo fa chiarissimamente intendere la sua irritazione e l'Inghilterra si forza di dimostrargli che esso ha torto.

Ma l'urto tra arabi ed ebrei non può che acuirsi con l'andar del tempo: perchè se da un lato il processo di risveglio della coscienza araba si accelera sotto i colpi della provocazione ebraica e col favore della profonda crisi politica da cui è tormentata l'Europa, d'altro canto gli Ebrei si vengono sempre più impegnando in Palestina con i continui investimenti di capitali e la incessante immigrazione. Essi hanno montato una macchina che non potranno più fermare o smontare di propria iniziativa. Troppi interessi sono incrostati nel movimento sionistico, troppe ambizioni ne dipendono, troppo prestigio ed orgoglio di razza vi sono incorporati.

L'acquiescenza locale di cui l'Inghilterra ha bisogno per sviluppare i suoi piani imperialistici, non è a nostro avviso assolutamente realizzabile.

L'unica base vitale di accordo sarebbe la completa rinuncia da parte degli ebrei al piano sionistico di colonizzazione della Palestina e la liquidazione della «Jewish Agency».

Ma è probabile che l'Inghilterra stessa vi si opporrebbe, dominata com'è dagli israeliti della City.

Un tempo parve presa da tenerezza per gli Arabi fino al punto da dimenticare i solenni impegni presi coi sionisti in forza dello stesso compito affidato dalla Lega alla potenza mandataria: ma non si trattò che di una finta.

Giova ricordare che nello Statuto del mandato in Palestina approvato dal Consiglio della Società delle Nazioni nel luglio 1922 e entrato in vigore nel settembre del 1923, all'art. 11 è detto: «La Potenza mandataria ha la responsabilità di istituire nel paese uno stato di cose dal punto di vista politico e amministrativo, tale da assicurare nello stesso tempo lo sviluppo di istituzioni di governo autonomo e la salvaguardia dei diritti religiosi di tutti gli abitanti della Palestina a qualunque razza e religione appartengano».

L'art. 6 dello stesso statuto afferma ancora: «che l'immigrazione ebraica non deve portare alcun pregiudizio ai diritti e alla situazione delle altre parti della popolazione».

Vi è quindi tra l'art. 6 e l'art. 11 una contraddizione evidente, di cui l'Inghilterra, abilissima nel barcamenarsi, ha profittato e profitta a seconda degli avvenimenti, dando, come si suol dire, un colpo al cerchio e uno alla botte e prendendo tempo.

Si può tuttavia sicuramente affermare che non sarà mai l'Inghilterra la Nazione capace di dare un regime di pace alla Palestina. Prima di tutto perchè l'interesse britannico sarà sempre quello di mantenere desta la rivalità arabo-ebraica, per non trovarsi mai nelle condizioni di dover dichiarare conclusa la sua opera di mandataria; in secondo luogo perchè la Palestina costituisce per l'Impero inglese un magnifico affare e un territorio di grandissima importanza strategica, militare e navale. Il bilancio 1936 del territorio sotto mandato si è chiuso con un avanzo di seicento milioni di lire. Il petrolio delle grandi società britanniche affluisce attraverso il deserto al porto di Giaffa. Inoltre, dal punto di vista militare, la Palestina serve egregiamente a difendere la via delle Indie e per costituire basi navali, terrestri e aeree per le forze britanniche, formanti così un sistema rilevantissimo insieme alle difese dell'Egitto e a quelle disseminate in altri punti vitali del Mediterraneo.

La Gran Bretagna ha adottato tutte queste misure in assoluta antitesi con l'istituto del mandato, cioè non nell'interesse delle popolazioni palestinesi ma soltanto nel proprio esclusivo interesse, per assicurare il passaggio, attraverso la Palestina, delle sue forze armate dal Mediterraneo nel Mar Rosso verso l'Oriente.

Questa violazione inglese del principio informatore del mandato e del Patto della Società delle Nazioni, autorizzerebbe gli Stati membri della Lega a richiedere che l'Inghilterra smilitarizzi la Palestina e amministri in conformità dei principi di cui si fa tanto volentieri paladina quando le torna comodo. Viceversa la Lega (e qui si dimostra *ad abundantiam* che Inghilterra e Francia si servono del fosco Sinedrio per dar la polvere negli occhi alle piccole Potenze) tira avanti come il fatto non fosse suo e assiste impassibile alla reale manomissione della Palestina da parte della potenza mandataria.

Ma la ipocrisia puritana è soddisfatta quando si salvano le forme: ecco perchè si spiegano i morbidi atteggiamenti diplomatici e le spontanee risoluzioni delle assemblee anche se contemporaneamente la dinamite si incarica di ricondurre alla ragione i popoli insofferenti della premurosa tutela inglese.

Comunque, il conflitto arabo ebreo per la Palestina deve essere considerato come un fattore insopprimibile — una «grandezza fissa» in ogni calcolo od equazione politica del giorno d'oggi.

La pratica inglese del *divide et impera* e una pratica vecchia e questa volta può ritorcersi contro chi pensa ancora di usarla.

a. g.

Lo spopolamento della Cecoslovacchia

PRAGA, 7.

Del problema demografico, che si presenta in Cecoslovacchia sotto aspetti allarmanti perchè si constata una sempre crescente diminuzione di nascite, torna ad occuparsi la stampa, la quale attira l'attenzione sulla necessità di appropriate misure da prendere. La situazione demografica è tanto più seria in quanto, contemporaneamente, si manifesta un intensificato movimento di emigrati. Nei primi nove mesi del 1937 infatti, 8605 persone hanno abbandonato la Cecoslovacchia per trovare lavoro in altri Paesi, mentre nel 1936 gli emigrati furono in numero di 3332.

Un principe di Sassonia candidato al trono polacco

BERLINO, 7

Il partito nazionale monarchico di Polonia, costituitosi prima di Natale, il cui statuto, pertanto, non ha potuto ancora essere pubblicato perchè manca il permesso delle autorità, ha scelto il suo candidato al trono della Polonia. Si tratta di un principe tedesco, il principe Federico Cristiano di Sassonia. Non si sa ancora che cosa quest'ultimo ne pensi.

La carta stampata

Napoleone e le patate

BERLINO, 7.

Secondo un calcolo fatto da uno studioso tedesco, dall'invenzione della stampa ad oggi, non sarebbero stati scritti e pubblicati nel mondo meno di 30 milioni di libri. In questa enorme massa di carta stampata, in gran parte forse mai letta, un posto cospicuo occupa la bibliografia napoleonica, che allinea qualcosa come 70 mila volumi. Anche la patata può però andare orgogliosa, con ben 500 tomi, del favore degli scrittori.

UNA ITALIANISSIMA INVENZIONE

Che cosa è la «strada guidata»

Sta per nascere in Italia una strada nuovissima: la *strada guidata*. Se potessimo esprimerci con un termine corrente di sapore commerciale, diremmo: di pura marca italiana. E' un tipo di strada inventato in Italia e la invenzione ha già superato la fase di studio e oltrepassati i margini dei grandi fogli di carta da disegno per distendersi materialmente e solidamente sul terreno pratico.

Tant'è vero che il Duce, pochi giorni or sono, potè visitare ed osservare nella sua funzione, un bel tratto di *strada guidata* costruito a scopo sperimentale a Roma, attraverso un terreno di proprietà dei conti Fogaccia tra la via Boccea e la via dell'Acqua Fredda; e compiacersi della invenzione e congratularsi con l'inventore.

La notizia di questa visita del Duce è stata pubblicata da tutti i giornali. Notizia in poche righe, che non permetteva al lettore, necessariamente, di farsi un'idea molto chiara della sostanza e degli scopi della invenzione.

Che cosa è dunque mai questa nuovissima e italianissima strada guidata? Prima di cercar di rispondere meglio che ci sia possibile alla domanda, diciamo qualche cosa dell'inventore che è un ingegnere tanto volonteroso quanto modesto: valoroso nella sua professione e nella sua qualità di combattente. Egli è il dottore ingegnere Gaetano Ciocca, di Pavia. E' stato combattente nella grande guerra e nella guerra di Etiopia, dove appartenne alla colonna Geloso in qualità di maggiore del Genio e si comportò in tal modo da meritare la proposta d'una ricompensa al valore. Uomo d'azione, energico, di poche parole ma chiare e precise.

Ed ora diciamo della sua invenzione, incominciando addirittura dagli scopi che essa si prefigge.

La terza sorella

La *strada guidata* non è una ferrovia, non somiglia affatto ad una strada ordinaria con la quale non ha nulla di comune. E' una strada a sè, che potrà talora eventualmente distendersi accanto alla via ferrata o alla strada maestra, ma più spesso se n'andrà per conto suo: mai a capriccio, ma dove le necessità del traffico la condurranno.

Non sarà nemica, o rivale, o concorrente nè dell'una nè della altra: perchè anzi il suo scopo è quello di conciliare la strada ordinaria con la ferrovia e di togliere di mezzo fra l'una e l'altra ogni ragione di antagonismo.

Da che cosa deriva questo antagonismo così dannoso ad entrambi i trasporti — ferroviari e stradali — è noto. Del resto, immaginiamo d'aver davanti o noi un autocarro e una locomotiva: e domandiamoci in che cosa sostanzialmente essi differiscono. Ecco: *l'autocarro corre sulle gomme e la locomotiva corre sui cerchi d'acciaio*. Nell'uno la combustione, che dà il movimento, avviene dentro i cilindri, e nell'altra avviene fuori. Ma queste, e molte altre, sono differenze di forma.

La differenza vera e profonda è che l'autocarro, guidato dallo uomo, va dove l'uomo lo conduce; mentre la locomotiva, guidata dalle rotaie va dove le rotaie automaticamente conducono. Alla sostanziale disparità degli organi di guida fa riscontro una sostanziale disparità delle funzioni, ed infatti nel *trasporto ferroviario l'obbligatorietà è la regola*, mentre nel *trasporto stradale essa è l'eccezione*.

Tra la libertà e il vincolo

Vi è dunque, alla base dell'antagonismo tra la strada e la ferrovia, il contrasto fra una libertà e un vincolo, una libertà ingenita nella strada e un vincolo ingenito nella ferrovia. Non occorre essere filosofi, per conoscere che, in ogni azione, naturale ed umana, il contrasto è sempre fra una libertà e un vincolo. Ma anche l'equilibrio è sempre fra una libertà e un vincolo.

Di conseguenza se si vuol conciliare l'autocarro con la locomotiva, è necessario raggiungere lo equilibrio là dove è il contrasto; conciliare la guida volontaria del l'autoveicolo con la guida obbligata della locomotiva.

Da queste considerazioni tecnico-filosofiche è nata la invenzione dell'ingegnere Ciocca, il quale si è proposto non solo di costruire una terza macchina semovente che fosse in grado di percorrere tanto la strada ordinaria quanto una strada che non poteva in nessun caso essere una ferrovia: ma di costruire appunto questa nuova originale terza strada che ha chiamato efficacemente «guidata»: intendendo con questo nome *una strada munita di guida automatica*, a somiglianza della strada ferrata.

Per altro, sbaglierebbe di molto chi pensasse essere cosa *anfibia*, tanto la nuova macchina quanto la nuova strada. Le cose anfibie sono sempre equivoche e svantaggiose! Così, nel concetto dell'inventore la nuova macchina resta quella che doveva essere, un autocarro — sia pure munito di un nuovo dispositivo speciale per agganciarsi o aderire alla guida stradale — e la nuova strada doveva avere un aspetto un carattere e una funzione a sè.

Gli esperimenti eseguiti alla presenza del Duce, come quelli primissimi eseguiti a Pavia nel 1935 per ordine del Ministero della Guerra (presso le officine del Genio Militare) hanno dimostrato che l'ing. Ciocca ha pienamente raggiunto ciò che si proponeva.

Una "ferrovia senza ferro"

La strada guidata si adagia e si sviluppa in sede propria. Non è molto larga: meno di tre metri. E' costruita a calcestruzzo, solidissima. Reca nel centro una nervatura non più larga di 15 centimetri, alta 19 centimetri. A questa nervatura, come dire? si afferra la estremità della speciale *guida mobile* che può essere agevolmente applicata ad un autocarro qualsiasi. Così afferrato alla nervatura della strada l'autocarro con i suoi rimorchi che possono essere parecchi e costituire un vero treno — possono correre disinvolti e veloci sulla loro stretta strada, senza pericolo di sbandamenti, senza possibilità d'incontrare gli ostacoli che sorgono con tanta frequenza sulla strada ordinaria, aperta al traffico di tutti.

La strada guidata avrà le sue stazioni, i suoi piazzali di scambio per permettere la marcia di due autotreni correnti in senso inverso; avrà la sua *rigorosa disciplina*.

Altri particolari non sapremmo e — allo stato delle esperienze, per ragioni di delicatezza verso l'inventore — non potremmo darne.

Ma possiamo ben prospettare alcuni essenziali vantaggi e utilità della strada guidata. *E' una ferrovia senza ferro*. Per l'Italia il ferro è materia preziosissima che occorre economizzare al massimo! Altra economia: *il minor costo della costruzione della strada guidata in confronto della ferrovia è valutabile del 50-70 per cento*.

E' notevolissima la riduzione delle spese di manutenzione della strada guidata, perchè è noto che la strada di cemento *ben costruita* non si logora al passaggio dei pneumatici.

Le spese del movimento sono semplificate — specialmente nel movimento delle stazioni che sono ridotte a semplici piazzali — perchè le manovre di smistamento si fanno con le guide a mano (riflettere alle complicate manovre dei treni ferroviari nelle stazioni).

I trasporti costeranno assai meno d'oggi; perchè i rimorchi verranno *caricati e scaricati delle loro merci a domicilio*, anzichè in stazione.

Da considerare infine che nel caso di trasporto di viaggiatori anzichè di merci, la invenzione permetterà anche di raggiungere velocità altissime, in *piena sicurezza*, senza che la marcia possa subire oscillazioni od altri disturbi.

Questa è dunque la nuova strada guidata italianissima: destinata a rivoluzionare il sistema dei traffici, senza tuttavia turbare menomamente, o svalorizzare, quelli esistenti.

Sapete chi è stato il primissimo assertore della utilità del sistema inventato dall'ingegnere Ciocca? Carlo Delcroix. Un cieco, un glorioso cieco, ha saputo vedere chiaro nell'avvenire della *strada guidata*.

La disoccupazione aumenta in Olanda

AMSTERDAM, 7.

La congiuntura sfavorevole ha provocato in Olanda un sensibilissimo aumento della disoccupazione, di cui sono prova le cifre comunicate dall'ufficio centrale di statistica rilevate alla fine del novembre 1937. Da esse risulta, che il totale dei senza lavoro è salito da 340.436 unità alla fine di ottobre a 385.983, aumento che da anni non era stato osservato, essendosi generalmente mantenuto fra l'ottobre e il novembre ad una quota di 25-30 mila nuovi disoccupati. L'aumento in parola si registra in tutti i campi dell'attività agricola e industriale, con la sola eccezione dell'industria della carta e della stampa, presso la quale si è avuta una lieve diminuzione del numero dei disoccupati.

In agricoltura il totale dei senza lavoro passato tra l'ottobre e il novembre da 34.062 a 52,466 e da 3,954 a 5,157 è salito il numero dei disoccupati fra i lavoratori delle bonifiche. L'industria mineraria registra un aumento della disoccupazione da 59,841 a 80,678 senza lavoro; da 7,721 a 9,464 e da 10,211 a 10,959 sono rispettivamente cresciuti i disoccupati nelle industrie estrattive del le pietre e delle terre ed in quella del legno.

Per le altra industrie il maggiore aumento percentuale si ha in quella dei diamanti, il cui numero di disoccupati dall'ottobre al novembre è quasi raddoppiato essendo passato da 1,287 a 2,312. Nell'industria dell'abbigliamento i disoccupati sono saliti da 5,400 a 6,510, in quella delle pelli da 3,880 a 4,285. Nel commercio il numero dei disoccupati è passato da 13,918 a 14,398; nei trasporti da 43,047 a 45,325; nei servizi domestici da 8,909 a 9,252.

Infanzia infelice

VARSAVIA, 7.

Per opera del Comitato contro la mendicità, son state istituite in Polonia speciali guardine per bambini sorpresi a chiedere l'elemosina. Queste guardine dipendono direttamente dalla Polizia di Stato e sono custodite da agenti femminili.

L'annuario della stampa italiana

A cura del Sindacato Nazionale Fascista dei Giornalisti è uscito presso la Casa Editrice Zanichelli l'«Annunario della Stampa Italiana» per il 1937-1938.

La pubblicazione assume un carattere ufficiale per essere stata compilata su dati forniti dal Ministero per la Cultura Popolare, e costituisce una rassegna completa ed esauriente di tutto ciò che riguarda la nuova ed efficiente organizzazione giornalistica italiana.

Un interesse vivissimo destano le pagine in cui sono passate in rassegna le benemerenze della nostra Stampa e dei Giornalisti tutti nel tempo dell'impresa africana: gli elenchi, corredati da tutte le più utili indicazioni, forniscono un quadro completo delle forze e delle attività di questa importantissima manifestazione della vita nazionale. Notizie particolareggiate sui periodici sorti nelle terre dell'Impero, gettano una chiara luce su questo nuovo vastissimo campo aperto ai giornalisti.

Una opportuna appendice recante tutte quelle notizie che possono mettere in chiaro la figura dei giornalisti nei confronti dello Stato, delle organizzazioni fasciste, dei contratti di lavoro, danno al volume il carattere della più grande utilità. La disposizione razionale della materia facilita la consultazione, e la veste tipografica solida ed elegante contribuisce a rendere il libro del massimo interesse e addirittura prezioso per tutti coloro che desiderano essere al corrente della vita del Paese.

La razionalizzazione amministrativa pubblica

In qualche giornale, e in talune riviste amministrative del Regno, il problema della razionalizzazione amministrativa pubblica è trattato brevemente e saltuariamente, quasi sempre con senso di timidezza.

Il problema è tanto importante quanto interessante, perchè la razionalizzazione mira ad adeguare perfettamente la organizzazione amministrativa pubblica, alle esigenze economiche, politiche ed etiche del nostro tempo. Il senso del la discriminazione fra la dottrina burocratica — frutto del tradizionalismo moderno — e la concezione dinamica contemporanea, si acuisce di giorno in in giorno. Ma siamo ancora nel campo della sensazione vaga, dei cenni cauti, dei tentativi dottrinari circospetti; la distanza che ci separa dalla prassi è ancora notevole.

Taluni scrittori ed articolisti, nella foga volitiva di giungere a conclusioni avventate, restringono il problema sui particolari strutturali di determinati enti, sul meccanismo burocratico in circoscrizioni limitate, su pensati raggruppamenti a base provinciale, o peggio, auspicando ruoli od organizzazioni a base nazionale, sconfinando in tal modo negli errori ed orrori del collettivismo. Altri confondono la razionalizzazione «della» pubblica amm.ne con quella «nella» pubblica amm.ne.

Nella prima, si tratta di un processo generale trasformatore, a carattere radicale, per cui l'amm.ne civile e sociale — dallo stato degli ordinamenti disordinati — subirebbe un aspetto completamente nuovo nella forma e nella sostanza. La trasformazione, con un processo critico, positivo e spietato di quanto esiste in materia, s'inizierebbe in senso circoscrizionale, estendendosi poi, alle costituzioni, strutture, organizzazioni e funzionamenti. In questo caso l'Amm.ne pubblica — nell'aspetto civile e sociale — dovrebbe adeguarsi alla speditezza antiformalistica, e ai dinamismo antitradizionalistico ormai avveratosi negli Stati totalitari sul terreno politico, sindacale ed economico privato.

Nella seconda, basterebbe solo una trasformazione strutturale burocratica interna degli uffici degli enti: assimilazione del semplicissimo burocratico dell'azienda privata da parte dell'ente pubblico.

E' chiaro che solo la «prima» è veramente importante nel riflesso degli interessi pubblici e privati.

La prudenza è più che necessaria nei problemi di tal mole. E siccome ci troviamo sul terreno pubblico, per evitare gli errori irreparabili di soluzioni parziali ed affrettate, è necessario che il problema razionalizzatore coinvolga tutti gli enti costituiti nei territori nazionali, e si svolga praticamente con successione di fasi preordinate.

Risolvere il problema burocratico, è come vincere una grande guerra. La predeterminazione degli obbiettivi da raggiungere, l'organizzazione dei mezzi logistici e bellici, sono i presupposti del piano strategico; similmente, dovrebbe avverarsi nel problema delle razionalizzazioni amministrative pubbliche, inquadrato secondo un piano nazionale. Piano da prepararsi e realizzarsi, in fasi diverse e susseguenti.

La fase per la razionalizzazione degli enti delle provincie — amm.ni civili (servizi tecnici, sanitari, e di polizia), e amm.ni sociali (assis enza, beneficenza e previdenza) — dovrebbe avere la precedenza, costituendo detti enti le basi fondamentali dell'architettura amm.va pubblica; seguirebbe la fase della razionalizzazione degli enti statali e metropolitani, che corrisponderebbero ai piani superiori.

Gli organismi pubblici si dovrebbero ricostituire — trasformando, ed in parte eliminando quelli esistenti — nei centri economici nevralgici — mandamenti, circondari e capo luoghi provinciali —. L'organismo civile, come quello sociale, dovrebbe provvedere a tutti i servizi della stessa natura, e cioè l'amm.ne civile per tutti i servizi civili — immediatamente pubblici, in quanto tendono a creare le condizioni ambientali necessaria alla vita pubblica — e la amm.ne sociale a tutti i servizi sociali — mediatamente pubblici, in quanto tendono ad assistere individualmente in stato di sanità, malattia, e prima, durante, e dopo il lavoro.

Nei centri minori si potrebbero costituire — per i servizi più salienti, e per quelli di tramite e colleganza — i sottorganismi dipendenti dall'organismo che funziona nel centro nevralgico.

Le amm.ni civili e sociali — suddivise e distinte in mand.li, circondariali e provinciali — pur conservando l'organizzazione autonoma, dovrebbero essere parallele e coordinate in modo che le amm.ni dell'apice — capoluogo prov.le e organo tutorio — possano conoscere e coordinare l'azione pubblica civile e sociale degli organi circondariali e mandamentali.

Oltre che alle ragioni, o difetti, circoscrizionali e costituzionali, gli enti soffrono di difetti strutturali: la semplificazione amministrativa interna si impone, come si è imposta nelle aziende private.

Un piano di razionalizzazione, perchè riesca praticamente efficace, deve incidere non solo in profondità, ma anche in estensione, e fino alla periferia delle nazioni; non, quindi, provincializzazioni, nè tanto meno nazionalizzazione con cui, inconsapevolmente, si scivolerebbe nel socialismo, m... organismi di mole media, semplificati, snelliti e coordinati fra loro.

Le razionalizzazioni pubbliche provocheranno un ritmo intensificato di sviluppo dei servizi civili e sociali unificati, coordinati ed adeguati alle realtà economiche.

Il ritmo accelerato impresso all'amministrazione pubblica, porterebbe ad un notevole sviluppo dei lavori e delle opere pubbliche, provocherebbe un aumento notevole di velocità di circolazione della ricchezza, con conseguente maggiore perequazione nella distribuzione della ricchezza stessa.

Se, dovunque, prevarrà la tendenza a concretare la razionalizzazione amministrativa pubblica, nei popoli, forse in parte si dilegueranno le allucinazioni inquietanti dei bagliori di guerra.

L'evoluzione dottrinaria positiva della razionalizzazione amministrativa pubblica fa progressi insperati all'estero; ma l'Italia fascista non si farà precedere. Nella prossima primavera sarà edito il piano razionalizzatore amministrativo pubblico nella sua prima fase: piano che consisterà nell'esposizione del sistema razionale positivo integrale per le amministrazioni pubbliche civili e sociali. Ed il vasto probleme sarà risolto, come tutti gli altri, dal Fascismo.

Vittorio Carli

Cervantes piegato alla tesi dei rossi

ROMA, 7.

Al teatro della «Zarzuela» a Madrid, si è effettuata la «prima» di «Numancia» di Cervantes, «adattata — dicono i giornali rossi — alla situazione generale spagnola da Raffaele Alberti. La balorda audacia dei rossi non si arresta neppure davanti alla più grande gloria della letteratura spagnola e giunge fino a convertire Cervantes in un agente di propaganda. Il mondo letterario attende di conoscere «l'adattamento» del sig. Alberti nella speranza di gustare una pagina... di fine umorismo.

Le previsioni allegre

Stalin premio Nobel s' incontrerà col Papa

VARSAVIA, 7.

L'arresto operato in questi giorni dalla polizia polacca di alcuni emissari di Mosca che tentavano di contrabbandare in Polonia un ingente materiale di propaganda destinato ad essere diffuso fra le popolazioni rurali della Polonia Orientale ha portato ad una curiosa scoperta: quella di un «barbanera» bolscevico, che si fregia del titolo di «Oroscopo per l'anno 1938, opera dell'Astrologo prof. Korb-Wytorski».

Naturalmente il barbanera predice un mucchio di catastrofi quali terremoti, alluvioni, siccità, epidemie, epizoozie, ecc. le quali dovrebbero — crepi l'astrologo — deliziare nell'anno i Paesi fascisti; tutte le fortune sono invece profetate alla Russia, che tra l'altro vedrà riconosciuto da tutti quale il più grande uomo del mondo Stalin, cui verrà giustamente assegnato il premio Nobel per la pace e che, precisamente nel mese di giugno, avrà modo di incontrarsi col Papa.

Un Giorgione a Francoforte

FRANCOFORTE, 7

Alcuni mesi or sono l'Istituto comunale d'Arte a Francoforte aveva acquistato da un antiquario di Berlino un quadro dei principii del XVI secolo, rappresentante il salvataggio di Romolo e Remo. Dopo un accurato esame del lavoro — è stato ora scoperto trattarsi di un autentico Giorgione, il cui valore naturalmente è di gran lunga più alto del prezzo di acquisto.

Il negoziante di Berlino, venuto a conoscenza del cattivo affare concluso, ha intentato una causa per contestare l'avvenuta vendita.

C. F. A. — IN CAMPIS VITA

LA PAGINA DELL'AGRICOLTORE

A cura dell'Unione Provinciale Fascista degli Agricoltori

I rurali in guerra e in pace, costituiscono le forze fondamentali per le fortune della Patria. Mussolini

La premiazione dei vincitori del concorso del grano e della azienda agraria

Domenica scorsa, nel salone del Castello, S. E. il Prefetto ha consegnato i premi meritati dagli agricoltori friulani nel concorso del grano e della azienda agraria, nel concorso del grano fra parroci e sacerdoti, nel secondo concorso provinciale per le più alte produzioni del granoturco, indetto dal Centro di Maiscoltura, nel concorso per le più alte produzioni di granoturco tra coloni e mezzadri indetto dalla Unione Lavoratori Agricoli, nel concorso gelsicolo, indetto dall'Ente Nazionale Serico e nel concorso tra produttori di sementi di medica, indetto dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari.

Il maestoso salone, decorato con un pannello alto sette metri, e riproducente il Duce che lavora all'aratro, ha visto una vibrante adunata dei veliti del grano, che con tanta tenacia e capacità hanno arrecato anche stavolta prezioso contributo alla battaglia per l'autarchia. Insieme con gli agricoltori, erano convenuti il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il Podestà, il Generale Loasses per l'autorità militare, il Presidente del Consorzio di Bonifica della Bassa Friulana, il Questore mons. Margreth per S. E. l'Arcivescovo; il Presidente della Commissione Granaria, il Presidente e il Direttore della Unione Provinciale Fascisti Agricoltori, il Capo dell'Ispettorato Agrario, il Segretario della Unione Provinciale Fascista Lavoratori dell'Agricoltura, il Segretario del Sindacato Fascista Tecnici Agricoli, il Presidente ed il Direttore del Consorzio Enti Agrari del Friuli, e molti altri.

Le parole di S. E. il Prefetto

Ha preso la parola S. E. il Prefetto che ha messo in rilievo gli sforzi degli agricoltori e dei lavoratori agricoli della provincia di Udine, sempre all'avanguardia del progresso agricolo nazionale.

«Anche nell'anno decorso gli agricoltori della provincia di Udine, sono stati degni della loro missione.

«Il quantitativo di terreno investito a grano, superiore di circa 1500 ettari a quello della annata precedente; la produzione globale, ammontante a quintali 762.640, la massima che sia stata raggiunta dalla provincia di Udine; i risultati conseguiti nei vari concorsi, tra cui quello nuovo relativo al granoturco e alla patata, due colture che hanno specialmente nella nostra provincia particolare importanza e che meritavano appieno di essere inclusi nella gara nazionale; i risultati conseguiti nel corso speciale indetto per i piccoli coltivatori di frumento delle zone montane, ed in genere tutto il complesso della attività svolta e dei risultati raggiunti, sono la migliore dimostrazione della coscienza e dell'ardore, con cui i rurali friulani hanno saputo prodigarsi».

In seguito, il Prefetto ha accennato alla necessità di aumentare e sestiziare la produzione del granoturco, per il quale è ormai accertata la possibilità di raggiungere produzioni ben maggiori ed alla opportunità di migliorare la attrezzatura per la conservazione dei prodotti agricoli.

Ha poi ricordato l'acceleramento dei lavori di bonifica, voluto dal Duce e, sopratutto, i nuovi impianti agricoli ed industriali che stanno sorgendo nella Bassa Friulana, per la produzione della cellulosa, e che interesseranno ben seimila ettari di terra, ed impiegheranno 3600 lavoratori dell'agricoltura.

S. E. il Prefetto ha terminato affermando che il Friuli, non solo fu la sentinella della Patria ma anche terra destinata ad incrementare sempre più la indipendenza politica ed economica dell'Italia Fascista, si appresta a dare con particolare efficienza il proprio tributo nel settore fondamentale della autarchia economica della Nazione.

I risultati della campagna granaria

Ha quindi parlato il Presidente della Commissione Provinciale Granaria, comm. Morelli de Rossi, passando in rassegna i progressi nel campo scientifico e tecnico fatti durante i dieci anni di battaglia del grano, ed esponendo le iniziative svolte dalla Commissione granaria, a mezzo l'Ispettorato dell'Agricoltura: venti campi dimostrativi riflettenti la intera rotazione e trenta campi di orientamento; diffusione di varietà elette di grano, sussidiando l'acquisto delle sementi, iniziativa estesa anche al granoturco ed ai foraggi; incoraggiamenti all'acquisto di seminatrici e di altre macchine agricole; concorsi a premio nazionali e locali, fra i quali il concorso nazionale del grano e delle aziende agrarie costituisce la principale attività.

Il capo dell'Ispettorato agrario comm. prof. E. Marchettano ha in seguito illustrato e commentato l'andamento ed i risultati della campagna granaria, rilevando come questi diano la media unitaria per ettaro di q.li 19,9, sia molto vicina alla massima avuta nel 1933, che fu di q.li 20,1, in condizioni stagionali molto migliori.

Alcuni partecipanti al concorso nazionale hanno superato punte massime di 40 q.li all'ettaro, in pianura; in regione di collina, parecchi ebbero produzioni di punta tra 37 e 40 q.li, mentre in regione di montagna furono raggiunti i q.li 41,23.

Riguardo al granoturco, il professor Marchettano ha ricordato come la nostra provincia sia stata tra le prime a porre innanzi il problema dell'incremento della produzione. Le punte massime, pure in questo campo, sono oltremodo lusinghiere.

Importantissime, perchè interessano nei loro effetti tutto l'ordinamento aziendale, sono le sezioni per la razionale sistemazione dei terreni e quelle per l'incremento delle produzioni foraggere e del bestiame.

All'infuori del concorso nazionale e di quelli locali per il granoturco, si svolse anche il concorso indetto dalla Federazione Italiana dei Consorzi Agrari per la produzione di sementine foraggere.

L'Ispettore Provinciale Agrario ha concluso, dicendo che possiamo dirci soddisfatti dei risultati della campagna granaria 1936 37, ed auspicando che gli agricoltori di avanguardia, che hanno raggiunto i più brillanti risultati, siano seguiti da larga massa di seguaci.

Ha parlato poi il Segretario della Unione Provinciale Fascista Lavoratori Agricoli cav. uff. dott. G. Pacini, per porre in rilievo il contributo dato dai lavoratori rurali, e specialmente la affermazione dei due vincitori rispettivamente del concorso fra direttori di azienda e di maiscoltura, che sono risultati anche primi nei due concorsi nazionali.

S. E. il Prefetto ha dato luogo infine alla distribuzione dei premi in diplomi e denaro, svoltasi in una atmosfera di ardente entusiasmo e di fede rurale.

I pastori e l'allevamento ovino

Indetto e organizzato dalla Confederazione fascista dei Lavoratori dell'Agricoltura, ha avuto luogo in Roma il 19 dicembre u. s. al Teatro Brancaccio, alla presenza del Ministro Lantini, il convegno nazionale dei pastori.

Nel convegno, indetto in vista della necessità di aumentare sul territorio nazionale il numero degli ovini per l'incremento delle loro produzioni indispensabili ai fini autarchici, è stata messa in evidenza la importanza che riveste in tale settore la categoria dei pastori.

All'aumento dei capi di bestiame ed all'aumento della produttività dei singoli capi, dovrà necessariamente corrispondere una maestranza più tecnica e maggiormente istruita nella difficile arte del pastore. La Confederazione fascista dei lavoratori agricoli si è assunto l'onere e la responsabilità di educare le maestranze pastorili e di perfezionarle, richiamando a questa arte [illegible] un sempre maggior numero di adepti.

Giustamente, nel discorso di apertura del convegno, il Ministro Lantini ha auspicato che sia alleviata la vita di sacrificio di coloro che conducono gli armenti sulle groppe delle colline e dei monti, che anche nei rapporti di lavoro questo beneficio si senta, e che con dei contratti ben costruiti, ben proporzionati, senza eccessi demagogici, ma con la sostanza della giustizia, sia ai pastori dato quello che loro spetta.

Il convegno di Roma ha tenuto presente, in special modo, i problemi della pastorizia dell'Italia Centrale e Meridionale, dove l'allevamento ovino ha diffusione molto superiore che non nell'Italia settentrionale.

Ma anche qui da noi, nella nostra provincia, è in particolare nelle zone montane, il problema non è privo di importanza.

Senza parlare qui della opportunità di estendere ed intensificare, razionalizzandolo, l'allevamento ovino, che si è ormai dimostrato quello che permette, in molte situazioni, il massimo reddito, riportiamo, perchè cade a proposito, quanto già scrivemmo tempo fa su questa «Pagina»:

«In questi ultimi anni, per la leggera diminuzione del patrimonio ovino e la diminuzione fortissima di quello caprino, le malghe delle nostre montagne sono rimaste parzialmente spopolate, e questo fatto rappresenta la perdita di una grande quantità di foraggio. E' evidente il vantaggio che potrà ricavare l'economia della regione dal più completo sfruttamento dei pascoli montani, che si traduce nella possibilità di allevare più bestiame di quello che non consentirebbe la produzione delle singole piccole proprietà.

«I pascoli alpini potranno essere sfruttati dalle pecore per un periodo più lungo di quello normale della monticazione bovina, e anche laddove non esistono malghe, a condizione che si formi una categoria di pastori i quali, analogamente a quanto si fa in alcune regioni montane del Piemonte e della Lombardia, radunino a metà maggio alcune centinaia di pecore (precedentemente marcate all'orecchio per il riconoscimento), e le portino sulle montagne, restandovi e percorrendo successivamente ampie zone, fino a settembre. Gli animali possono vivere sempre all'aperto: quando viene il maltempo essi si aggruppano addossando la testa al corpo della compagna vicina, e così resistono fino al ritorno del sereno. La possibilità di pascolo è condizionata solo dalla presenza di un modesto ricovero per il pastore. La retribuzione di questo potrà avvenire in natura (compartecipazione nei prodotti), o in denaro, ma, se le pecore sono numerose, la dura vita sarà in ogni modo ben ricompensata. Le spese sono poche. In provincia di Bergamo, un pastore, un ragazzo e un cane, bastano per governare trecento pecore».

Aggiungiamo, ora che le provvidenze governative, con gli ammassi obbligatori della lana, hanno riportato la tranquillità economica in questo settore, e che i prezzi della carne sono sicuramente rimunerativi, che la formazione nelle nostre zone montane, di una classe di pastori bene preparati professionalmente, e che dal loro mestiere possano trarre un sicuro reddito, è indispensabile perchè l'allevamento ovino possa dare i massimi frutti.

F. Morelli

L'afta epizootica
in provincia di Belluno

E' stato segnalato alla Società Provinciale Allevatori che in Provincia di Belluno si sono manifestati focolai di afta epizootica benigna, i quali furono immediatamente isolati.

La suddetta Società, mentre ha preso accordi col Veterinario Provinciale per i provvedimenti che in seguito potranno essere proposti a S. E. il Prefetto, invita intanto tutti gli agricoltori delle zone limitrofe alla provincia di Belluno a sorvegliare con la massima attenzione gli scambi di bestiame ed i rapporti in genere con quella provincia, che possano essere causa di diffusione della epizoozia.

Distribuzione di pulcini

In accordo con le organizzazioni del P.N.F., anche quest'anno si effettuerà la distribuzione di pulcini di razza livornese selezionati, che verranno ceduti al prezzo di lire 2, cadauno, o per il corrispondente valore in uova di galline comuni.

Le prenotazioni si possono fare all'O. N. D., alle Sezioni delle Massaie Rurali, al Consorzio bassa corte (Udine, via Poscolle 8) e presso gli uffici di zona della Unione Agricoltori e della Unione Lavoratori dell'Agricoltura.

La trasformazione
della Federazione cacciatori

La Federazione Nazionale Fascista Cacciatori Italiani e l'Ente Utenti Riserve e Bandite (U. R. B.) hanno [illegible] firmato, dopo ratifica del C.O.N.I. e della Confederazione Fascista degli Agricoltori, una convenzione in base alla quale la Federazione Cacciatori si trasformerà in Federazione della Caccia, tutelando gli interessi di tutti i cacciatori, mentre la U.B.R. si trasformerà in Ente produttori selvaggina.

Questo accordo è stato ispirato non solo dall'intendimento comune di dirimere ogni controversia, ma anche dal proposito di dare alla caccia italiana un indirizzo più confacente ai reali bisogni del paese e alla produzione di selvaggina un notevole impulso per raggiungere anche in questo campo i fini autarchici che sono tracciati e perseguiti tenacemente in tutta la economia nazionale dalle superiori gerarchie.

NOTIZIARIO FISCALE

Modifiche alle imposte comunali

Per effetto del R. D. L. 9 settembre 1937, N. 1769, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 26 ottobre 1937 N. 250, sono state apportate importanti modifiche al T. U. per la Finanza Locale (R. D. L. 14 settembre 1931 N. 1175) per ciò che riguarda la imposta sul valore locativo, l'imposta sui cani e l'imposta sulle industrie, commerci, arti e professioni.

Imposta sul valore locativo

Le nuove norme, mentre hanno in vari punti sviluppata e chiarita la materia eliminando così ogni occasione di incertezza, con la introduzione di un articolo aggiuntivo molto opportunamente hanno disciplinato gli sgravi della imposta nel corso dell'anno a seguito di trasferimento del contribuente in altro Comune.

La mancanza nel T. U. di una esplicita norma in proposito aveva dato luogo a ripetuti rilievi, poichè in pratica avveniva generalmente che il contribuente trasferitosi da uno ad altro Comune nel corso dell'anno, veniva nuovamente tassato nel Comune di arrivo, pur continuando a pagare l'imposta nel Comune di partenza per tutta la durata dell'anno.

Il nuovo decreto, con l'aggiunta di un articolo (art. 110 bis) ha stabilito:

«Il contribuente che abbia in un Comune una sola abitazione con mobili e che si trasferisca in altro Comune, ha diritto allo sgravio nel Comune abbandonato dal 1. gennaio e dal 1. luglio immediatamente successivo al trasferimento, purchè presenti entro tre mesi la denuncia di sgravio.

Dalla stessa data è soggetto alla imposta sul valore locativo o di famiglia nel Comune da cui si trasferisce.

In caso di tardiva denuncia di trasferimento, il Comune abbandonato ha l'obbligo di eseguire lo sgravio soltanto dal primo del mese successivo alla dichiarazione».

Imposta sui cani

Il nuovo decreto stabilisce che la imposta sui cani verrà riscossa dall'esattore comunale mediante la vendita ai contribuenti di piastrine metalliche da attaccare al collare dei cani.

Tali piastrine costituiranno l'unica prova del pagamento dell'imposta.

A seconda delle categorie dei cani saranno distribuite piastrine di forma e colori speciali, le cui caratteristiche saranno stabilite dal Ministero delle Finanze di concerto con quello dell'Interno entro il mese di luglio di ciascun anno per l'esercizio successivo.

Le piastrine per i cani esenti, in luogo della indicazione della categoria, porteranno impressa la parola «esente» e verranno vendute anch'esse dagli esattori comunali al prezzo da stabilirsi annualmente con il decreto sopra citato.

Nuovi provvedimenti
in materia di tasse sugli affari

Tasse di registro e ipotecarie

Il R. D. L. 15 novembre 1937 n. 1924 pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» del 29 novembre u. s., reca nuovi provvedimenti in materia di tasse ed imposte indirette sugli affari.

Riportiamo le disposizioni che possono maggiormente interessare gli agricoltori.

La tassa fissa minima di registrazione degli atti è elevata da L. 10 a L. 20, e così pure le tasse fisse di registro previste da leggi speciali in misura inferiore, sono elevate a lire 20.

Le tasse fisse ipotecarie, di cui alla tabella A) della legge 30 dicembre 1923 n. 3272 e la leggi speciali, sono fissate nella misura di L. 20; quelle di importo inferiore a L. 10 recate dalla tabella B) e da leggi speciali, sono stabilite nella misura inferiore di Lire 10.

Qualora però applicando le normali aliquote proporzionali e graduali di registro ed ipotecarie sull'atto soggetto ad imposta fissa, risultasse una somma inferiore a L. 20 o a L. 10, l'imposta è dovuta nella misura inferiore.

Queste nuove norme hanno vigore dal 30 novembre 1937.

Tassa di scambio

La tassa di scambio, tanto per gli scambi nel Regno che per quelli di importazione, è stabilita nella misura del 3 per cento del valore o prezzo dello scambio, salve alcune eccezioni come le materie fertilizzanti ed antiparassitarie di cui al R. D. L. 12 giugno 1931 n. 709.

In riguardo alle lane naturali o sudice lavate non a fondo (scoure!) la tassa è del 1,50 per cento e si corrisponde una volta tanto, per i prodotti conferiti agli ammassi provinciali, al momento della vendita a chiunque fatta da parte degli ammassi stessi.

Per il *bestiame vaccino, ovino e suino* la tassa, nella misura del 4 per cento, si applica una volta tanto, con marche o in abbonamento per il fatto obbiettivo della macellazione del bestiame stesso o dello assoggettamento delle relative carni alla imposta di consumo.

Per il *bestiame equino* (nel caso in cui all'atto della macellazione da parte dei commercianti, industriali ed esercenti, o del pagamento da parte degli stessi della imposta di consumo sulle relative carni, non sia provato che sull'ultimo scambio del bestiame vivo è stata applicata la tassa di scambio) la tassa è applicata nella misura del 4 per cento.

Anche queste norme hanno vigore dal 30 novembre 1937.

Revisione imposta complementare

La «Gazzetta Ufficiale» del 25 novembre u. s. ha pubblicato il Decreto 23 Ottobre 1937-XV col quale il Ministro per le Finanze stabilisce che a decorrere dall'anno 1938 la valutazione del reddito dominicale dei terreni, agli effetti della imposta complementare, verrà fatta moltiplicando per quattro l'estimo censuario risultante dal catasto.

In forza di questo Decreto gli uffici delle imposte provvederanno alla liquidazione del nuovo reddito per i proprietari di terreni, senza obbligo di notificare la rettifica alle parti.

Riscontrando eventuale errore i contribuenti potranno presentare ricorso contro il ruolo producendolo entro il termine stabilito per la pubblicazione dei ruoli.

Denuncia dei redditi
agli effetti dell'applicazione delle imposte dirette

Entro il 31 gennaio debbono essere dichiarati agli effetti della applicazione delle imposte dirette:

1) I redditi dei fabbricati che sono divenuti abitabili o servibili all'uso cui sono destinati, durante l'anno solare immediatamente precedente.

2) I redditi mobiliari derivanti dal semplice impiego di capitale (esempio: gli interessi dei mutui), quelli derivanti dall'esercizio di una industria o di un commercio, quelli costituiti da stipendi, pensioni ed assegni da chiunque corrisposti, i redditi vitalizi e i redditi agrari la cui produzione abbia avuto inizio nel corso dell'anno solare immediatamente precedente.

3) I redditi derivanti dall'esercizio di arti, professioni libere e mestieri sorti nel secondo anno anteriore a quello della dichiarazione.

Gli agricoltori, proprietari conduttori ed affittuari, che col giorno 11 novembre 1935 hanno iniziato la conduzione di un nuovo podere od hanno portato aumenti alla estensione del podere già in precedenza condotto, devono, entro il 31 gennaio 1938, denunciare rispettivamente il Reddito Agrario o quello di Ricchezza Mobile agli effetti della applicazione della relativa imposta.

I nostri associati che si trovano in tal condizioni potranno rivolgersi ai nostri uffici di Udine, o a quelli delle zone, per essere assistiti in merito.

Selezionatori per semi da prato

Il Comitato Nazionale per il Prodotto Italiano dall'esame delle relazioni statistiche sui movimenti delle importazioni, ha dovuto constatare come da parte dei produttori italiani si continui ad importare dall'estero macchine selezionatrici per semi da prato, sobbarcandosi naturalmente a maggiori spese e sopratutto contribuendo ad appesantire la nostra bilancia commerciale.

E' bene che i produttori italiani si rendano conto che l'Industria Nazionale, seguendo le direttive e l'incitamento del Governo Fascista, per il raggiungimento della indipendenza economica, ha saputo anche in questo campo segnare una nuova luminosa vittoria.

Infatti alcune Ditte Nazionali attraverso ad una perfetta attrezzatura tecnica e meccanica, si sono poste in grado di fornire ottime macchine selezionatrici di qualsiasi tipo comprese quelle «elettromagnetiche» che possono rispondere a qualsiasi esigenza e vantaggiosamente competere con la produzione straniera.

Siamo sicuri che, d'ora in avanti, gli organismi economici agricoli e gli agricoltori sentiranno il dovere di dare la preferenza nei loro acquisti ai prodotti Nazionali, portando così la loro valida collaborazione alla gigantesca lotta che l'Italia Fascista ha ingaggiato per il conseguimento della autarchia economica.

Aumento del prezzo delle bietole

Come abbiamo già dato notizia, il Comitato Corporativo Centrale, presa in esame nella sua ultima seduta la situazione determinatasi nel settore bieticolo, rendendosi conto con perfetta visione fascista, della urgente necessità di eliminare lo squilibrio esistente tra i costi di produzione e il prezzo delle bietole al fine di assicurare al Paese tutto il contingente di zucchero e di alcool carburante di cui abbisogna, ha accolto il voto di aumento già espresso dalla Confederazione Fascista degli Agricoltori, autorizzando, a partire dal giorno 20 dicembre 1937 XVI e fino al 30 settembre 1939, un aumento del prezzo dello zucchero di lire 0.45 (centesimi quarantacinque) per chilogramma nelle vendite al minuto.

In conseguenza di ciò le bietole del passato prodotto aventi una polarizzazione di 14 gradi, beneficieranno di un aumento di circa lire 1,50 per quintale; beneficio parziale dovuto al fatto che dal 1. settembre al 20 dicembre dell'anno scorso le vendite dello zucchero si sono effettuate senza alcun aumento di prezzo.

Quindi, per le bietole del prodotto 1938, il prezzo sarà notevolmente superiore.

Siamo certi che l'adeguamento del prezzo delle bietole contribuirà ad invogliare gli agricoltori per le coltivazioni della prossima campagna.

La coltura della bietola per la produzione di alcool rientra nelle attività prettamente autarchiche ed è quindi un dovere degli agricoltori friulani, oltre che un loro tornaconto per i molteplici vantaggi diretti ed indiretti che apporta, dare ad essa conveniente sviluppo, specialmente nelle zone limitrofe all'importante stabilimento di Cervignano ed in tutta la Bassa Friulana.

Anellamento di colombi non viaggiatori

E' istituito l'anellamento dei colombi «non viaggiatori», a cura della F. C. I. e con la approvazione del Ministero della Guerra e del Ministero della Agricoltura e Foreste.

L'anello per detti colombi è diverso da quello usato per i colombi viaggiatori (per questi è di colore alluminio naturale con iscrizione come per legge; per quelli non viaggiatori è di colore scuro con le lettere F.C.I. Italia, e un numero progressivo). L'anello è del tipo «Inviolabile» da applicarsi entro i primi giorni di vita del colombo; porterà anche la indicazione dell'anno. L'anello non è accompagnato, come per quello dei «viaggiatori» da certificato di proprietà.

L'anello è rilasciato soltanto agli iscritti alla Federazione Colombofila Italiana ed è posto in vendita al prezzo di lire 0.50 presso la Sede della Federazione e nelle Provincie presso i segretari della «Sezione colombi di lusso e da carne».

I colombi anellati potranno essere venduti o ceduti senza bisogno che l'aquirente sia iscritto alla F.C.I.

Scopo dell'anellamento

Soltanto i colombi anellati con anello della F.C.I. potranno concorrere nelle esposizioni alla iscrizione all'«Albo di Merito dei colombi d'Italia». Le iscrizioni vengono raccolte in una pubblicazione che apparirà ogni anno a cura della Federazione.

In un mondo come l'attuale, armato sino ai denti, deporre l'arma dell'autarchia significherebbe domani — in caso di guerra — metterci alla mercè di coloro che possiedono quanto occorre per fare la guerra senza limiti di tempo e di consumo.

MUSSOLINI

Il Concorso Nazionale del Grano

Il 9 gennaio, alle ore 9.30, in Roma, al Teatro Argentina, S. E. il Capo del Governo premierà gli agricoltori italiani vincitori del Concorso Nazionale del Grano e della Azienda Agraria.

AMMASSO GRANO

Severe pene contro le infrazioni

La «Gazzetta Ufficiale» ha pubblicato il R. Decreto legge contenente modificazioni all'articolo 25 del Decreto legge 15 giugno 1936 XVI recante norme per la disciplina del mercato granario.

Ferme restando le penalità previste dall'art. 25 del decreto legge suddetto per i molini che macinano grano non provenienti dagli ammassi o comunque prendano parte a contrattazioni su grani in difformità delle disposizioni contenute nel su ricordato decreto, è data facoltà ai Prefetti, in caso di contravvenzione alle norme predette, di ordinare la chiusura degli esercizi inosservanti per un periodo da 15 giorni a sei mesi. Durante il periodo di sospensione predetto il proprietario è tenuto a corrispondere al personale dipendente per tutto il periodo della chiusura gli stessi stipendi salari ed emolumenti ad esso spettanti nel periodo di normale attività. Il decreto è entrato in vigore il 15 dicembre 1937.

La Confederazione Agricoltori alla Fiera di Verona

Anche quest'anno, la Confederazione fascista degli Agricoltori partecipa alla 42.a Fiera dell'Agricoltura, che si terrà in Verona dal 13 al 21 marzo 1948 XVI.

L'illustrazione delle attività confederali si svolgerà nell'atrio dell'ingresso principale e lungo lo scalone d'onore attraverso una serie di fotomontaggi, panelli grafici, sagomati, e sarà particolarmente interessante per la documentazione della battaglia per l'autarchia in cui sono impegnate a fondo le risorse degli agricoltori italiani.

NOTE PRATICHE

NEL FRUTTETO

Trattamenti antiparassitari

E' questo il periodo migliore per iniziare i trattamenti antiparassitari alle piante da frutto. Tali trattamenti dovranno essere preceduti da una accurata raschiatura e ripulitura dei fusti.

Non si dimentichi di irrorare tutti i peschi con poltiglia bordolese (ramato) al 3-4 per cento, ciò che servirà a preservarli dagli attacchi primaverili dell'Exoascus (bolla). Tali trattamenti, per riuscire realmente efficaci, dovranno essere ripetuti per 2-3 volte.

Per i peri e i meli, riusciranno indicatissimi i trattamenti con preparati a base di olio pesante e di catrame, come «ibernol antiparassit» ecc., i quali abbinano l'azione anticrittogamica a quella insetticida.

Ogni tentativo per ottenere dalle piante da frutto risultati positivi riuscirà vano, quando non si pensi a combattere strenuamente i numerosi parassiti animali e vegetali che le attaccano.

TRA GLI ALVEARI

Cure invernali

Disturbare le api il meno possibile, stante la bassa temperatura.

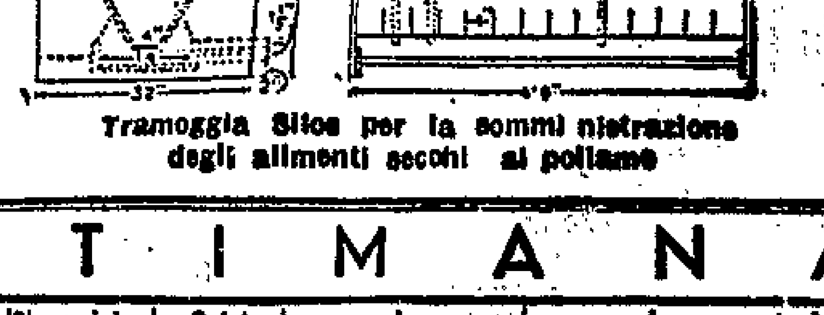
Mantenere nelle arnie tutti gli accessori adatti a conservare il calore interno prodotto dalle famiglie.

Liberare le arnie dalla neve, specialmente se essa si è accumulata sulle loro porticine.

Sul terreno dell'apiario coperto di neve o troppo inzuppato di acqua, stratificare delle tavole od altri materiali che permettano alle api di uscire, per i voli di purificazione, dalle arnie senza correre rischio di rimanere impantanate.

Nelle giornate buone eccitare le api ad uscire fuori dalle arnie; in quelle cattive proiettare, con semplici assicelle opportunamente disposte, ombra sulle aperture delle arnie giacchè tale accorgimento induce le api a rimanere nell'abitazione.

Entro questo mese fare una solforazione negli armadi contenenti i favi di riserva.



Tramoggia Silos per la somministrazione degli alimenti secchi al pollame

I MERCATI DELLA SETTIMANA

Mercato	Data	Frumento	Granoturco giallo	Granoturco bianco	Avena	Orzo	Segala	Patate	Fagioli	Fieno maggengo	Fieno agostano	Erba medica	Buoi a lavoro	Buoi da mac. I	Buoi da mac. II	Vacche da mac.	Vacche da mac. II	Vitelli da allevam.	Vitelli da macello	Suini da latte	Suini da macello	Polli	Galline	Anitre	Conigli	Uova al cento
UDINE	8-1	—	75-78	76-81	90 95	103-106	103-106	28-32	70-120	—	16-18	15-16.50	—	—	—	250 350	220-290	500-575	660-710	130-170	550 600	7-7,80	7-7,50	6,30-6,80	3.30-3,50	49-59
CODROIPO	1-1	—	75-76	73 74	95-96	—	96-98	—	130-150	12	—	12-14	290-360	330 400	300-350	190 350	—	360-440	450 620	110 170	490 600	—	—		—	—
PORDENONE	31-12	—	74-80	74 80	—	—	—	38-40	120-180	18 24	—	—	380-420	360-420	—	220 32	200-250	380	450 560	140-190	600-700	7.50-8	7.50-8	7-7.50	3,60-3,90	58
S. VITO AL TAGL.	31 12	—	74 78	76 82	90-95	—	80	35 40	100 140	18-22	—	20-21	—	400 450	300-380	250-300	210-280	400-450	—	140 150	580 620	6,50-8	7-8	5-6	3,20 3,50	—
CIVIDALE	8-1	—	78	78	—	85-90	82	35	160	12	—	—	330	420	330	370	240	450-480	640 670	140	620 650	7	7	—	—	58
CERVIGNANO	31 12	—	75 80	75 80	100 104	92-96	90 82	35 40	120 180	- -	15 20	18 28	280-310	430 450	—	270 390	180-200	530 590	640 670	—	540 585	6,50-7,50	7-7,80	6 60-7	3 20 3,30	50 60
PALMANOVA	3-1	—	78 84	78 84	94	—	90	35-45	120-200	15-16	—	15 18	330 400	350-380	—	150 230	—	400-430	420-490	90-120	540-600	7,50 8	7,20-7,50	5,30-6	3.20-3,50	58
TREVISO	21 12	136	75-79	77-78	90.93	95-100	98-103	—	165-185	22 27	22-28	22 27	350-390	350-390	310 340	300 350	210 280	450-520	450-500	150-300	480 630	6 80 7.20	6.80-7.20	6-6,50	3.50-3,80	57-58
BELLUNO	23 12	139	88-94	88-94	102	—		40-60	160-200	12-18	12-18	16	—	350-490	—	300-370	—	400-480	620	—				—	—	—

La cronaca di Udine

Per le case di abitazione

Sanzioni per le costruzioni non regolarmente autorizzate

Il supplemento ordinario della «Gazzetta Ufficiale» n. 298 del 27 dicembre 1937 pubblica il R. D. L. 22 novembre 1937 n. 2105, entrato in vigore col 1. gennaio corrente, contenente norme tecniche di edilizia che vengono a modificare sostanzialmente alcuni articoli del vigente Regolamento Edilizio del Comune.

Fra le importanti modificazioni è di particolare rilievo quella relativa ai normali fabbricati ad uso di comune abitazione, che comprendono fino a cinque piani al di sopra del livello stradale, i quali debbono essere costruiti esclusivamente in muratura ordinaria.

E' evidente la portata di questo provvedimento che, con la riduzione al minimo dell'impiego del ferro nelle costruzioni edilizie, mira a raggiungere l'autarchia anche in questo importantissimo settore.

Con opportune disposizioni tecniche — quali l'esecuzione ad ogni ripiano dei fabbricati di muratura ordinaria di telai in cemento armato, l'ancoraggio obbligatorio delle travature in ferro nelle murature portanti dei solai a voltine o tavelloni, l'impiego di malte cementizie e idrauliche nelle fondazioni e nelle opere murarie — viene assicurata la assoluta solidità delle nuove costruzioni.

E' inoltre sancita la norma importantissima che vieta di eseguire miglioramenti o lavori di riparazione e di gra de manutenzione ad edifici non rispondenti, per strutture e altezza, alla larghezza delle vie secondo i regolamenti edilizi vigenti e che fa obbligo ai proprietari, venuto il momento di rimediare ai guasti del tempo, di ridurre o ricostruire gli edifici secondo le norme contenute nei regolamenti stessi.

Altra questione di sostanziale importanza sulla quale è opportuno richiamare l'attenzione degli interessati, è quella trattata dall'articolo 6 del decreto stesso, il quale stabilisce che *qualora i lavori vengano iniziati senza autorizzazione o non siano eseguiti secondo le norme delle vigenti disposizioni, il Podestà ne ordina la demolizione a spese del contravventore, senza pregiudizio delle sanzioni penali di cui all'art. 106 del T. U. della legge Comunale Provinciale e di quelle maggiori previste dai Regolamenti Edilizi Comunali.*

L'ordinanza del Podestà ha carattere di provvedimento definitivo.

Questa disposizione che conferisce al Podestà la facoltà di assumere decisioni di carattere definitivo senza bisogno di adire le vie giudiziarie, esclude in modo tassativo la possibilità di ottenere sanatorie per opere arbitrarie e garantisce la perfetta esecuzione del Regolamenti che disciplinano l'attività edilizia nel Comune.

Istituto di Cultura Fascista

Islam e panarabismo

Il co. dott. prof. Lodovico di Caporiacco il dotto studioso friulano di cui si ricorderà la partecipazione alla spedizione al Caracorum e interessanti studi scientifici è tornato ieri sera a Udine per l'uditorio dell'Istituto di cultura fascista. Egli ha svolto il tema «Islam panarabismo e nazionalismo nell'Africa e nel vicino oriente».

Il prof. di Caporiacco ha esaminato anzitutto il numero e la distribuzione degli islamiti nel mondo illustrando poi la natura religiosa, sociale dell'Islamismo, la impotenza del Califfato, la natura politico, non religiosa, il Califfato dimostrando l'errore di considerare il Califfato come un'istituzione religiosa e considerandolo come unica possibile estrinsecazione del panislamismo. Ha poi accennato alle regioni per le quali, estinto il Califfato, è illusoria ogni possibilità. L'oratore ha quindi considerato — con acuta indagine e con efficacia descrittiva — l'espansione degli arabi nel mondo, facendo rilevare le differenze e concordanze fra arabi e arabizzati, e il divario fra mondo arabo e il resto dei mussulmani (turchi, indiani, cinesi, negri). Considerate le possibilità del panarabismo e i contrasti con le correnti nazionali, locali (Siriana, Irachena, Araba, Egiziana, Magrebina), il dott. di Caporiacco ha indicato gli eventuali sviluppi del mondo Arabo-mediterraneo nei con fronti delle potenze europee, asiatiche e degli ebrei palestinesi.

Il co. di Caporiacco ha saputo interessare vivamente il pubblico che ha mostrato il suo gradimento con calorosi applausi.

La messa in suffragio del cap. Da Pozzo

Nel trigesimo della morte si svolse la cerimonia funebre alla memoria del capitano Giovanni Da Pozzo caduto in Africa. La S. Messa solenne cantata dalla Cantoria fu officiata dal prof. don Masotti. Alla funzione parteciparono oltre alla famiglia ed ai parenti, il Segretario Federale console Rinaldi, il comm. Alfiati in rappresentanza del Podestà, una numerosa rappresentanza di Ufficiali dell'Esercito del Presidio di Udine, Ufficiali della Milizia e della G. I. L., il fiduciario del Gruppo Rionale dott. Siringa, le rappresentanze con bandiera e gagliardetto dell'Associazione famiglie Caduti in guerra, dei Caduti fascisti, della Federazione combattenti, dei volontari di guerra, dell'Associazione dei fante, della Sezione combattenti di Codroipo ed altre rappresentanze di associazioni e sodalizi cittadini.

Assistette alla cerimonia una folla di estimatori ed amici del valoroso estinto. Un picchetto armato di Giovani fascisti rese gli onori militari. Durante la funzione è stata impartita la prima comunione al piccolo Gian Elia, figliolo del valoroso Caduto. Il prof. Masotti, con toccanti parole ha rievocato la figura del prode capitano rivolgendo al figlio lo affettuose espressioni di incitamento al dovere sulle orme del padre. Alle autorità, alle rappresentanze, a tutti coloro che, intervenendo alla mesta ricorrenza, parteciparono al glorioso lutto, la famiglia rivolge il più vivo ringraziamento esprimendo i sensi della sua riconoscenza.

* * *

In memoria del capitano Giovanni Da Pozzo la famiglia ha fatto le seguenti offerte: al I. Gruppo Rionale fascista lire 60 per 10 tessere ai Giovani fascisti indigenti; al Tempio Ossario lire 50.

Corso superiore di religione

Questa sera alle ore 18.15, sala via Treppo 3, il prof. Moretti riprenderà le sue lezioni intorno alla critica razionalistica del Pentatuco.

Per laureati e professionisti.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Propaganda sindacale

Il raduno di domani

Domani 9 gennaio XVI alle ore 10.30 avrà luogo nella sala del Lionello (Palazzo Comunale) un raduno di propaganda sindacale fascista indetto dal Gruppo Culturale «Roberto di Colloredo Mels» dell'Unione fascista dei lavoratori dell'industria di Udine.

Parlerà il fascista dott. Luigi Contu sul tema: «Movimenti sociali all'Estero».

I fascisti sono invitati ad intervenire.

Invito ai dirigenti sindacali

L'Unione fascista dei lavoratori dell'industria invita tutti i dirigenti sindacali ad intervenire al raduno di propaganda indetto dal Gruppo culturale «Roberto di Colloredo Mels» per domani ale 10.30 nella sala del Lionello.

Chi è il vincitore della camera matrimoniale

Ieri venerdì si è presentato al Comitato della Pesca di Natale e Capodanno il sig. Piazza Giovanni di Antonio dimorante a Maniago esibendo lo scontrino numero 3198 secondo estratto.

Pertanto al Piazza venne subito consegnata la bella camera matrimoniale «900» premio fissato a favore del possessore di tale scontrino.

CRONACA GIUDIZIARIA

In Tribunale

Udienza 7 gennaio 1938 XVI — Presidente cav. dott. Beretta — Giudici: cav. dott. Ferlan e cav. dott. Caputi — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Sorpreso a tagliare un'acacia

Il giovane Giuseppe Fabris fu Giuseppe di 20 anni da Morteglìano veniva sorpreso l'11 maggio scorso nei pressi del paese, dalla guardia comunale, mentre tagliava un albero di acacia, in danno di Fedele Gattesco. Il Fabris in tale circostanza profferiva all'indirizzo della guardia parole di minaccia per costringerlo a non procedere alla denuncia.

Ieri, in giudizio, il Fabris ha ammesso l'addebito del furto; per quanto riguarda la minaccia, ha ammesso di aver alzato la roncola, ma non già per colpire, ma soltanto per intimorire. S'è buscato per i due reati: 7 mesi e 15 giorni di reclusione e lire 300 di multa col doppio beneficio di legge (Dif. avv. Manlio Gardi).

La storia di un salame

Aldo Romanelli di Giovanni di 20 anni da Sedegliano è comparso in giudizio imputato di furto aggravato e precisamente per ayer rubato un salame sottratto dalla cantina di Santo Dazzi ove si era recato per prendere del vino; inoltre deve rispondere di contrabbando di tre apparecchi per accensione meccanica di un altro commesso nel Santuario di Barbana a Grado.

Con lui compariva Serafino Zoratto di Giuseppe di 20 anni da Sedegliano ritenuto responsabile di aver ricettato il salame rubato dal primo. Entrambi infine dovevano rispondere quali ritenuti responsabili di un altro furto di galline commesso a San Lorenzo di Sedegliano la notte tra il 25 e 26 giugno scorso.

Il Tribunale ha condannato il Romanelli per furto continuato a mesi 4 di reclusione e 450 lire di multa, col doppio beneficio di legge; ha assolto entrambi per il furto delle galline e lo Zoratto anche dal reato di ricettazione, per insufficienza di prove. (Dif. avvocato Tessitori).

Avena a buon mercato

Pio Roiatti fu Giacomo di 42 anni da Volpins di Tarcento per aver nel gennaio 1937 acquistato dall'alpino Domenico Luccardi 60 chilogrami e 25 chilogrammi di miscela «Energon» provento di furto in danno dell'Amministrazione Militare, è stato condannato a 3 mesi di reclusione e lire 300 di multa col condono (Dif. avv. Gardi).

Contrabbandieri

Luigi Cuntigh di Antonio di 34 anni da Tamor di Nimis per aver introdotto clandestinamente nel Regno e detenuto un chilogramma di saccarina; ed i fratelli Virgilio e Gerolamo Bertoni rispettivamente di 55 e 50 anni da Cergneu di Nimis per essersi intromessi nella vendita della saccarina, sono stati puniti; i primi due a lire 1000 di multa ed il terzo a lire 800 di multa. (Dif. avv. Mini e avv. Bittolo Bon).

Rubano la campana «dei Santi» di Teor

La notte del 1 maggio scorso veniva rubata la campana in bronzo dal campanile della chiesa di Teor, campana di proprietà della locale fabbriceria «dei Santi», che pesava circa 50 chilogrammi e rappresentava un valore intrinseco di 400 lire.

La sparizione della campana veniva constatata da un fabbriciere recatosi per suonarla in occasione della funzione per le orazioni. Le indagini dei carabinieri indicavano poi quale autore del furto Leonardo Zanello di Luigi di 37 anni da Teor il quale si è protestato innocente e tale contegno serbava anche ieri dinanzi al Tribunale ove compariva imputato di furto aggravato. Lo Zanello infine è stato assolto per non aver commesso il fatto. (Dif. avv. Veritti).

Contribuente moroso e violento

Giuseppe Bertolutti fu Domenico da Faedis di 56 anni non pagava le tasse all'Erario, fin dal 1927; il 30 luglio scorso, l'esattore accompagnato da due carabinieri, procedeva al sequestro e quindi all'asta di una mucca ma nel mentre si stava svolgendo l'ultima parte della operazione, il Bertolutti in un accesso di furore si opponeva all'uscita della bestia dalla stalla e agiva in modo violento contro uno dei carabinieri. Per questo suo atto veniva immediatamente arrestato e la mucca andava tranquillamente all'asta. Ieri il Tribunale condannava il moroso e violento contribuente a 6 mesi di reclusione.

Determina il nipote a rubare in danno del principale

Il 23 agosto il negoziante in generi coloniali Danilo Della Rosa di via Cividale, sorprendeva il proprio commesso Lino Coccolo di Giulio di 18 anni dimorante in via Giovanni d'Udine 12 mentre stava asportando parecchi chilogrammi di zucchero asportati furtivamente da un sacco. Il disonesto giovane confessava più tardi ai carabinieri di aver rubato in danno del Della Rosa più volte, generi varii; generi che poi portava in casa dello zio Carlo Coccolo fu Daniele d'anni 50 dimorante in via del Sale per istigazione e determinazione del quale egli agiva.

Ieri in giudizio il ragazzo ha confessato il proprio fallo; lo zio invece è.... caduto dalle nuvole. Il Tribunale ha punito il giovane col beneficio dell'età minore con 4 mesi di reclusione e lire 400 di multa; il Carlo Coccolo con 11 mesi di reclusione e lire 1100 di multa; pena sospesa per entrambi col beneficio della non iscrizione per il Lino Coccolo solamente. — (Dif. avv. Tessitori e avv. Gardi).

Una visita non desiderata

La mattina del 21 luglio, una giovane, dall'apparenza alquanto intraprendente, si presentava in una pensione di via Cavour chiedendo di parlare ad un ufficiale ivi alloggiato; non essendo questi in casa, decideva di attenderlo e nel frattempo rimaneva sola nelle stanze. Ad un certo momento si allontanava senza farsi più vedere. Rientrati gli ufficiali in casa, uno di essi il ten. Domenico Cipalà dell'11 Genio, constatava la sparizione di un portasigarette d'argento del valore di 200 lire. Il furto veniva denunciato e gli agenti di P. S. accertavano che autrice di detta sparizione era stata tale Albina Leghissa di 20 anni da Trieste. Costei veniva condannata ieri in contumacia a 4 mesi di reclusione e lire 400 di multa. — (Dif. avv. Veritti).

Assemblea annuale dei genieri

La Presidenza Provinciale di Udine dell'Associazione Arma del Genio, ricorda a tutti i genieri in congedo — inscritti o no alla Sezione — di intervenire all'Assemblea annuale ordinaria che sarà tenuta — come è stato pubblicato — domani mattina, domenica, alle ore 9.30 per la trattazione dell'ordine del giorno già reso noto.

Bollettino della neve

Tarvisio: meno 10; stato del cielo: coperto neve: cm. 50 farinosa.

Il marito bastonato dalla vivace moglieltina

— Eh... cosa vuole...! Così è il destino... Ma... (l'uomo s'interrompe; trae un sospiro e ricompone il volto come la circostanza imponeva).

— Ma, che cosa? Dite, dite pure; aprite l'animo vostro...! Che diamine?

— Ma, ma... volevo dire ch'era possibile riconciliare tutto, ritornare buoni amici come prima, anzi meglio di prima... Perchè vede: io amavo molto la mia Maria, mia moglie insomma, dalla quale però dal 26 gennaio decorso vivevo separato...

— Perchè?

— Sa, incompatibilità di carattere. Dunque vivevamo separati; lei abitava in via Micesio 1 ed io in via Cernazzai. Il 26 marzo, esattamente tre mesi dopo la nostra separazione, le scrissi un biglietto fissandole un appuntamento per la sera di Pasqua, che cadeva due giorni dopo, in piazza San Cristoforo.

— Avete una memoria meravigliosa....!

— Creda a me: sono date queste che non si dimenticano tanto facilmente. Ma andiamo avanti. Dunque le fissai l'appuntamento ed il giorno dopo, ricorrendo il suo compleanno le inviai dei fiori...

— Perbacco! Un pensiero molto gentile da parte vostra, ed indubbiamente avrà fatto piacere alla vostra amata Maria...

— Aspetti, aspetti un momento, non corra troppo! Stia a sentire come è andata a finire: la sera di Pasqua, una serata umida, uggiosa, veramente triste...

— Su, su coraggio, andiamo avanti. Ricordate pure ch'era una serata piovosa?

— Altro se io ricordo: ho atteso tanto in piazza San Cristoforo e mi sono talmente inumidito.... e tutto per niente, perchè quella ....

— Andiamo, non eccitatevi e sopratutto moderazione nelle espressioni.

— Oh, sono moderatissimo e difficilmente mi scappa una insolenza all'indirizzo di quella donna, perchè, mi creda, se la merita sa... Ella m'ha fatto attendere per nulla. Allora mi sono deciso di andarla a trovare a casa ove... non c'era. Ho pensato bene allora di recarmi alla trattoria Mega in via Superiore...

— Come, in una osteria?

— Sissignore, in una osteria; quivi infatti l'ho trovata che giocava alle carte con degli uomini. La invitai a rincasare ed ella acconsenti. Giunti in casa però.... (Qui il ricordo di quel ch'è accaduto, lo costringe a fare una pausa, dopo la quale prosegue la sua narrazione e spiega come ad un certo momento la donna, dopo averlo apostrofato con un epiteto non certo gradevole per un marito, lo abbia colpito con il mestolo della polenta e poi, non contenta gli abbia mezzo accecato un occhio, quello sinistro, con un poderoso pugno, per il quale motivo dovette stare in cura una quindicina di giorni).

— E va bene. Fin qui siamo d'accordo, ma poi perchè avete voluto raggiungerla a Palermo, in via dello Spasimo, ove si era rifugiata?

— Lo confesso: non potevo stare senza di lei. Ella infatti acconsentiva a fare la pace...

— Lei con voi, o voi con lei?

— Ma, io con lei diamine....!

— Ah, bene, bene; anche questo lato generoso e conciliativo del vostro animo è da apprezzare. E poi come è andata a finire?

— Male, male... Dopo un mese ho dovuto ritornare a Udine e rassegnarmi a soffocare il mio amore, entro il mio petto...!

— Oh, così va bene. Mettetevi il cuore in pace e siate... filosofo.

Il bravo uomo, Luigi Buttolo di 45 anni, chiamato in Tribunale a riferire quale parte lesa, nella causa d'ufficio a carico della moglie sua, Maria Ottavini di 30 anni, prima di andarsene ha ascoltato la sentenza che — suo malgrado — condanna la donna in contumacia, per il pugno datogli la sera di Pasqua, a quattro mesi di reclusione con tutti i benefici legge.

Treno bianco e gita a Fusine Laghi

Domani avrà effettuazione il quarto treno bianco per Tarvisio in partenza da Udine alle ore 6.32 con arrivo a Tarvisio alle ore 8.40. Partenza da Tarvisio alle ore 18.25, arrivo a Udine alle ore 20.25. La Società Alpina Friulana Sezione del C.A.I. e la Società Escursionisti friulani del Dopolavoro ne cureranno l'effettuazione, e in tale occasione organizzano una gita ai Laghi di Fusine con arrivo alle ore 8.50. Giro dei Laghi in sci con colazione al sacco, per l'altopiano di Rutte discesa a Tarvisio (complessive ore 4). Per coloro che non volessero *fare il giro* completo possono ritornare al paese di Fusine ed approfittare del treno in partenza da Fusine alle ore 17.10. Partenza da Tarvisio con il treno bianco. Quota di viaggio per i dopolavoristi lire 14 per Tarvisio e lire 15 per Fusine Laghi, non dopolavoristi lire 15 per Tarvisio e lire 16 per Fusine.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria del nipotino Gianfranco Chieu; Federico Kovello lire 20.

IL GIORNO

Calendario

Sabato 8 gennaio (8-357)
SS. 40 Martiri

Il tempo

L'Osservatorio del Castello della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati delle ultime 24 ore: temperatura massima 1, minima meno 7.8.

* * *

L'anticiclone atlantico con minimo sulla Spagna si estende sul Mediterraneo occidentale protendendosi con leggera fascia attraverso le Alpi fino alle regioni carpatico-danubiane. Il rimanente è regime di bassa pressione con minimi a nord della Scozia e sull'Egeo. Sull'Italia continua quindi l'afflusso di correnti settentrionali.

Tendenza generale del tempo sull'Italia: instabile sulle regioni settentrionali, ancora perturbato sulle meridionali, pressochè staziona io altrove.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: perturbato sul bacino orientale e centrale variabile sul rimanente.

La radio

Gruppo Roma - Ore 17.55: I dieci minuti del lavoratore: on. Luigi Silva: «Lavoratori professionisti e artisti e l'Impero» — 22.15 (circa) (esclusa Palermo): Concerto del violoncellista Livio Boni.

Palermo - Ore 21: Concerto del violinista Rosario Finizio al pianoforte il m.o Enrico Marcucci — 21,25: «La mandorla amara», commedia in un atto di Alberto Donaudy — 22.23: Concerto varieto.

Gruppo Milano - Ore 17.15-17.50: Storia delle danze antiche: Pavana e Gagliarda (illustrazioni ed esemplificazioni di Mitzi Brusotti). — 21: Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera di Roma: «I cavalieri di Ekebù» dramma lirico in 4 atti e 5 quadri, libretto di Arturo Rossato. Da «La leggenda di Gösta Berling» di Selma Lagerlof, musica di Riccardo Zandonai.

Gruppo Firenze - Ore 19.25: Trasmissione da Berlino: Musiche di operette tedesche dirette dal m. Max Shöneherr col concorso del soprano Lillie Claus e del tenore Erbert Ernst Groh — 20.30: «Italia» fantasia patriottica di Giuseppe Pettinato (in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice) — 21: Concerto bandistico diretto dal m. Ennio Arlandi — 21.45: «La leggenda dello sci» scenario di Ernesto Caballo.

In cucina

Tordi all'udinese. — Si fanno rosolare i tordi, a fuoco vivo, nel burro, con sale e pepe. Quando avranno preso un bel colore dorato, bagnateli con un quarto di litro di acquavite e date loro fuoco. Quando l'acquavite ha finito di bruciare, versate del brodo ristretto, aggiungete un mazzetto di odori, qualche bacca di ginepro e fate cuocere a fuoco lentissimo.

Preparate intanto dei larghi crostini in questo modo: pestate finissimo il fegato dei tordi aggiungendo un fegatino di pollo, qualche pezzetto di fungo, lardo, sale e pepe. Stendete questo composto sopra i crostini fritti nell'olio e infornate per cinque minuti.

Servite i tordi col loro sugo che è meglio sgrassare, contornandoli nel piatto con crostini e qualche ciuffo di verdura.

Trattoria Comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, filetto di bue o maiale al forno, contorni.

Sera: zuppa di verdura, pasta al sugo, goulasch, uova, contorni.

Un'altra cartolina giunta dopo vent'anni!

L'altro giorno pervenne a Mons. Castellani di Artegna una cartolina spedita vent'anni fa da Braura (Boemia) dall'allora aspirante ufficiale Antonio Venturini che chiedeva informazioni della cugina Eva Dur'a, deceduta proprio in quel periodo.

La cartolina — che come quella giunta la settimana scorsa a Tarcento — ha battuto un... primato di lentezza, ricorda il tempo trascorso in lontane terre dai nostri prigionieri durante la guerra mondiale.

Il furto ed il recupero di una caldaia di rame

Notti or sono veniva rubata una caldaia di rame in danno del maresciallo degli alpini sig. Fantini, abitante in via Gorizia. In seguito alle precise segnalazioni ed le ricerche da parte dei carabinieri di via Gemona, l'Arma di Cividale procedeva all'arresto di certo Pietro Tamero fu Giuseppe di 55 anni da Remanzacco quale autore del furto di detta caldaia. Il Tamero è stato tradotto alle nostre carceri; la caldaia è stata ricuperata presso un bandaio di Chiavris ove egli l'aveva venduta per 26 lire.

Sommari di Riviste

Il fascicolo del 5 gennaio de «L'Italia d'Oltremare» — rivista quindicinale dell'Impero — illustra i nuovi compiti dell'Istituto fascista per l'Africa Italiana con uno scritto di S. E. Federzoni «Bisogna veder grande». Il numero reca: «Vesti ed ornamenti dei popoli dell'A. O. I.» di Raffaele Corso; «Itinerari dell'Impero. L'altopiano di Goba e le sorgenti dell'Ueb Gestro» di Nemo Largajolli; «Panorama della colonizzazione libica»; «Edilizia di Tripoli» di G. Z. Ornato; «L'Acachi e i servizi elettrici per Addis Abeba» di Leopoldo Traversi; «Lo imperialismo sionista» di Spectator; «Lo schermo e l'Impero» di Fabrizio Sarazani; «Tradizioni popolari tripoline. Ramadàm e i fincuili di Tripoli» di Gino Cerbella; «Malta dei cavalieri e le sue monete» di Nicola Borrelli; oltre le consuete rubriche. Cento fotografie illustrano il fascicolo.

STATO CIVILE DI UDINE

6-7 Gennaio 1938 XVI

Nati:	4
Morti:	6
Matrimoni:	zero

Nascite

Legittimi: Basiaco Lucilla di Albino — Della Negra Letizia di Marco — Zorzi Giovanna di Pio — Komel Giorgio di Antonio.

Morti

Bellò Giuseppe fu Nicolò di anni 71 vetturale — Scaggiante Vittorio di Clemente di anni 58 scopettaio — Gratoni Costantini Filomena di anni 31 casalinga — Lucia Gordiani ved. Scotti di anni 75 domestica — Maffaloni Filomena ved. Nadalutti fu Giuseppe di anni 75 pensionata — Racar Rosic Cristina di Giuseppe di anni 23 casalinga.

Pubblicazioni di matrimonio

Cecutti Danilo agricoltore con Mansutti Adelia casalinga.

Minime di cronaca

Derubati della rispettiva bicicletta sono stati l'altro giorno: Elio Gioseffo di 25 anni dimorante in via Codroipo e Gio. Batta Lendaro di 28 anni di viale Vat. Il primo è stato derubato nel cortile del Convento di S. Spirito ed il secondo in via Cividale.

Nove galline sono state rubate l'altra notte dal pollaio di Giuseppe Borgobello di 62 anni dimorante in via Paderno.

Sul lavoro l'operaio Domenico Fantuzzi di 40 anni da Tricesimo, riportava una ferita lacero contusa alle dita della mano destra; al nostro Ospedale è stato medicato dal dott. Vezzil e giudicato guaribile in una decina di giorni.

Ferito alla lingua rimaneva ieri il piccolo Mario Feruglio di 8 anni da Passons in seguito a caduta accidentale, mentre stava correndo per gioco. Ne avrà per oltre una settimana.

Balli

Dopolavoro Viale Palmanova

Nei locali del Dopolavoro del Viale Palmanova, questa sera, sabato, dalle ore 20 alle 24, si terrà trattenimento danzante fra soci e rispettive famiglie.

Sala Olimpia

Domani dalle 15 alle 19 ballo con Radiogrammofono. Ingresso lire 2. Dalle ore 20 ballo con distinta orchestra. Servizio Tram.

Sala Venezia

Domani dalle ore 16 in poi gran ballo con scelta orchestra jazz. Abbonamenti. Ristorante. Tram.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON - *I FANCIULLI DEL WEST* — Il nuovo capolavoro comico di Stan Laurel e Oliver Hardy. Fuori programma: *«E' arrivato il gallo»*. Esilarante sinfonia a colori. Enorme successo d'ilarità.

SAVOIA — *L'ADORABILE NEMICA*. Un capolavoro di grazia, di originalità, di satira, di umorismo con Irene Dunne e Melwyn Douglas. Film spassoso, sensazionale, affascinante. Ore 17.

IMPERO — *STASERA ALLE 11* — Deliziosa e divertente commedia giallo-rosa d'amore, mistero, sensazioni: John Lodge, Francesca Braggiotti, Sergio Tofano. Novità italiana di successo.

CECCHINI — *GIUSTIZIA*. Un giallo con Ralph Bellamy e Marguerite Churchill. Nel varietà: *PIFF e PAFF* comici. Nery d'Arché, eccentrica; Lia Grei, cantante. Novità. Ore 17.

S. GIORGIO - *MISSIONE EROICA* — Appassionante ed avvincente lotta fra la polizia ed una banda di gangster. Con Chester Morris, Lyonell Barrymoore e Lewis Stone. Precederà Giornale Luce.

DOPOLAVORO FERROVIARIO. — Recita della Compagnia Filodrammatica con *LA CHI... CCHERA CHE GIRA*, commedia brillantissima di Zambaldi. Ore 21.

Notizie e interessi della Provincia

LE DELIBERAZIONI della Giunta Amministrativa

Nella seduta di ieri la Giunta Provinciale Amministrativa ha preso le seguenti deliberazioni:

Affari approvati

Pontebba: Assegno ai cappellani.

Palmanova: Assegnazione fondo al Comitato comunale di Patronato O.N.M.I. per premi di natalità.

Sequals, E. C. A.: Servizio tesoreria e compenso al segretario.

Attimis: Servizio prestazioni in natura per manutenzione strade e manufatti comunali. Regolamento.

Udine: Aumento assegni all'avventizio rag. Vittorino Frittaion.

Prato Carnico: Compenso per manutenzione dei Cimiteri.

Udine, Casa Invalidità e Vecchiaia: Ricorso coniugi Picco.

Faedis: Vertenza tra il Comune ed il dott. Aldo Venuti. Transazione.

Socchieve: Capitolato per il servizio ostetrico.

Udine: Modificazioni art. 7 del Regolamento edilizio del Comune.

Martignacco, E. C. A.: Regolamento economato.

Moggio Udinese: Compenso al ff. di Ufficiale giudiziario presso la Sezione staccata di R. Pretura di Moggio Udinese.

Visco, Codroipo, Cassacco, Mortegliano, Rigolato, Treppo Grande: Revisione tariffe imposte di consumo stabilite sul valore.

Attimis: Variazione tariffa imposte di consumo stabilita sul valore.

Enemonzo: Tariffa imposte consumo e Regolamento per riscossione imposta di consumo sui materiali da costruzione.

Varmo: Tariffa imposte consumo. Revisione aliquote pei generi tassati sul valore.

S. Maria la Longa, Vivaro: Modifiche tariffa imposta di consumo sul valore.

Vivaro: Regolamento per la riscossione imposta di consumo sui materiali da costruzione. Modifiche.

Pordenone: Assistente stradale Manzon. Ratizzazione contributi arretrati Cassa Prevvidenza.

Palmanova: Storno fondi.

S. Vito al Tagliamento, Istituto Agrario Falcon Vial: Storno fondi. — E.C.A.: Compensi al personale.

Campoformido, Tavagnacco: E. C. A.: Regolamento economato.

Udine, Orfanotrofio Renati: Rinnovazione conto corrente passivo.

Manzano: Contributo per le colonie estive.

Nimis: Ricovero indigente Caruzzi Giovanni.

Cividale: Premi natalità e nuzialità. Contributo.

Udine, E.C.A.: Gestione Asilo S. Domenico.

Latisana: Premio di operosità al segretario.

Udine: Storno fondi.

Udine: Gestione del Museo Civico. Rinnovazione pel triennio 1938-1940 convenzione in scadenza il 31 dicembre 1937.

Villa Santina: Tassa occupazione area pubblica del «Caffè Moderno».

Pasiano di Pordenone: Aumento interesse sul prestito di L. 33 mila e 100 mila della CC. DD. e PP.

Pordenone: Contributo all'Ispettorato Provinciale Agricoltura. Delegazioni.

Colloredo di M. A., Forni di Sopra, Manzano, Moimacco, Morsano al Tagliamento, Meretto di Tomba, Pinzano, Prepotto, Pocenia, Povoletto, Remanzacco, Ragogna, Treppo Grande, Treppo Carnico, Sutrio, Sedegliano, Tramonti di Sopra, Tarcento: Bilancio 1938.

S. Quirino, Sutrio, Fagagna (E. C. A.), *Pordenone:* Storno fondi.

Resia, Prato Carnico, Cavazzo Carnico, Cercivento, Campolongo (E.C.A.), *Zoppola, Moggio Udinese, Arta, Fanna:* Variazione bilancio.

Talmassons: Imposta bestiame 1938.

Resia: Tariffa imposta bestiame 1938.

Pordenone: Imposta bestiame. Limiti esenzione lattanti.

Marano Lagunare: Tassa bestiame anno 1938.

Reana del Roiale: Contributo Case popolari.

Maiano: Liquidazione debito Cooperativa Maianese.

Udine, Amministrazione Prov.: Consorzio manutenzione strada Lignano. Bilancio.

Cercivento: Variazione bilancio.

Montereale Cellina: Ambulatorio medico nel capoluogo.

Villa Santina: Aumento stipendi ed assegni al personale.

Dogna: Indennità caroviveri e assegni demografici al personale di amministrazione.

Ligosullo: Contributo all'Ispettorato Provinciale di Agricoltura.

Udine, Amministrazione Prov.: Sezione Granatieri in congedo di Udine. Contributo.

Cavazzo Carnico: Rimborso contributi Cassa Pensione indebitamente trattenuti al dott. Facchin Matteo.

Udine: Mauro Vittoria, esonero cauzione commerciale (concede).

Palmanova: Acquisto macchina da scrivere «Olivetti».

Sacile: Premio natalità al vigile urbano Peruch Giovanni.

S. Leonardo: Affrancazione livelli.

Frisanco: Assunzione spesa demolizione casa per causa di pubblica utilità.

Ovaro: Concorso spesa ricovero Tomat Giacomo.

Osoppo: Premio rendimento ed operosità personale d'amministrazione.

Povoletto: Contributo pro Befana fascista.

Pradamano: Premio rendimento al personale comunale.

Udine: Alienazione terreno comunale in via Bariglaria ai fratelli Manautti Leonardo e Luigi.

Treppo Grande, Forni Avoltri: Contributo all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura. Delegazioni.

Codroipo: Premio natalità all'applicato De Paulis Silvio.

Udine: Premi di nuzialità e natalità.

Cividale: Premio natalità alla levatrice Miani Carmela.

Casarsa: Contributo per «Giornata della Madre e del Fanciullo».

Tavagnacco, E. C. A.: Erogazioni Legato Sartori.

Tricesimo: Cessione macchina da scrivere usata al Fascio Giovanile di Combattimento.

Comeglians, Pocenia: Contributo all'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura.

Azzano X.: Onoranze alla Medaglia d'oro Nicolò de Carli.

Cividale: Lite promossa contro il Comune dalla ditta ing. Petrucco. Autorizzazione stare in giudizio.

Pavia d'Udine: Affittanza locale per ambulatorio veterinario comunale.

Udine: Bollettino comunale di statistica per il 1938. — Azienda municipale affissioni liquidazione fatture per affissioni manifesti a nuovo.

Deliberazioni varie

Prato Carnico, Amministrazione Beni Pesarile, Pagamento acconto spese riconfinazione proprietà frazionali (rinvia).

Basiliano: Modifica pianta organica (rinvia).

Cordenons: Regolamento organico (rinvia).

Savogna: Nuovo trattamento alla levatrice condotta (rinvia).

Udine: Curvino Ida, Corso Giovanni, Della Mura Eugenio, ricorso licenza commerciale (respinge). Paolini Luigi, id. (accoglie).

Clauzetto: Bilancio 1938 (parere favorevole).

Enemonzo, Osoppo, Pulfero, Polcenigo, S. Daniele del Friuli: Bilancio 1938. (rinvia).

S. Leonardo, Pontebba: Storno fondi (rinvia).

Gemona, Ospedale Civile: Prelevamento fondo riserva (prende atto).

S. Daniele del Friuli: Acquisto apparecchio per raschiatura cigli stradali (rinvia).

Latisana, Ospedale Civile: Autorizzazione a stare in giudizio in causa Dalla Valle Giovanni, (rinvia).

La Befana fascista

In tutti i Comuni della Provincia, come ci informano i nostri corrispondenti, si è svolta gioiosamente, nel nome del Duce, la simpatica e benefica festa della Befana fascista.

TOLMEZZO

Denunciato per usura

Candido Vidale fu Candido da Rigolato è stato denunciato al Procuratore del Re, per usura, ai danni di Lorenzo Palmano, Vittorio Pavona, Giovanni Sottocorona, Margherita Tamussin ed altri.

Smarrimento

In piazzetta Mazzini è stato smarrito un portafoglio, da un operaio. Chi lo avesse rinvenuto è pregato di depositarlo presso l'Ufficio comunale.

TREPPO CARNICO

Festa scarpona

Domani 9 corrente alle ore 14 il Gruppo Alpini terrà in Treppo Carnico, in una sala appositamente preparata, l'annuale festa sociale con trattenimento. Si prevede un pienone, dato che sono già numerose le adesioni.

Cronaca di Pordenone

Il discorso del 3 gennaio ricordato all'Istituto di Cultura

Rammentiamo ai fascisti ed alla cittadinanza che, per iniziativa della Sottosezione pordenonese dell'Istituto Nazionale di Cultura Fascista, domani mattina alle ore 9.30, nella vasta sala del Dopolavoro pordenonese (piazza del moto), il camerata dott. Guido Comis leggerà e commenterà lo storico discorso pronunciato dal Duce il 3 gennaio 1925 - III alla Camera dei Deputati. Tutti i fascisti ed i cittadini sono invitati ad intervenire.

I prelittoriali del lavoro

Anche nell'anno XVI, per disposizione di S. E. Starace, verranno tenuti in ogni provincia i Prelittoriali del Lavoro, i cui vincitori prenderanno parte ai Littoriali che avranno luogo a Roma. Coloro che vinceranno a Roma avranno diritto di fregiarsi del titolo di «Littore». Anche quest'anno saranno certamente molti i giovani pordenonesi occupati nell'industria, nel commercio, nell'agricoltura o nell'artigianato che si cimenteranno nei prelittoriali e sapranno tener alto, come l'anno scorso, il nome della gioventù fascista pordenonese.

Il piano regolatore

Passando nei pressi di via Alfredo Oriani, dove essa si congiunge con via della Colonna, abbiamo rilevato con piacere attraverso ad un varco aperto nel muro, che la strada traversa interna, che servirà per deviare il traffico della nazionale liberando Corso Garibaldi, piazza Cavour e piazzale XX Settembre nonchè viale Umberto I, è pressochè compiuta nella prima parte.

Il magnifico rettifilo, eseguito sotto la direzione dell'egregio cav. uff. ing. Luigi Querini è veramente degno di una città e perfettamente adatto al traffico che vi si dovrà svolgere. Viene così attuandosi l'inizio del piano regolatore pordenonese allestito com'è noto (per incarico del Podestà che aveva bandito il concorso) dall'ingegnere Aldo Della Rocca e dall'arch. Domenico Filippone, vincitori del concorso stesso.

Fra non molto si inizierà l'abbattimento delle case di via della Colonna che si trovano sull'asse della strada traversa interna, e sull'area del previsto piazzale.

L'opera procede con fascistica celerità.

La festa dei bimbi dei ferrovieri fascisti

La bella sede del Dopolavoro Ferroviario si è allietata di una nota gentile e della presenza di un garrulo sciame di figli dei ferrovieri convenuti per la distribuzione dei doni della Befana, accompagnati dai famigliari.

Erano presenti anche il magg. cav. Mario Ostorero per il Comando del Presidio; il capostazione cav. Valli che rappresentava anche il capo compartimento; il rappresentante del Segretario del Fascio pordenonese; il cav. dott. Aruffo, medico ispettore delle Ferrovie dello Stato; il medico delle FF. SS. dott. cav. Luigi Andres; il capogestore signor Ermilio Micheluz e varie altre autorità cittadine.

La sala era addobbata con molto buon gusto e due ritratti del Re e del Duce campeggiavano sullo sfondo di grandi bandiere tricolori incrociate.

Faceva gli onori di casa il presidente del Dopolavoro ferroviaria signor E. Palù che era coadiuvato dai membri del Consiglio e che ordinò il «saluto al Duce» al quale fecero eco vibrante ad una sola voce tutti i presenti.

Il camerata Giuseppe Bertoncin ha premesso alla distribuzione dei doni un vibrante discorso sulle alte finalità della Befana fascista, e sull'educazione fascista della gioventù, che il Duce vuole sempre più degna della grandezza dei destini della Patria imperiale. L'oratore concluse, vivamente applaudito, inneggiando al Duce.

Si è quindi alzata su di una sedia la piccola e graziosissima Lia Tavani, di appena sei anni, che ha detto con tanta grazia a nome di tutti i piccini presenti, parole di fervida riconoscenza, di profondo affetto e di ammirazione sconfinata per il Duce. Vivissimi applausi hanno accolto la graziosa piccola, ma efficace... oratrice.

L'orchestrina diretta dalla professoressa Malocco ha quindi suonato «Giovinezza» ed altri inni fascisti accompagnati a gran voce da tutti i presenti, grandi e piccini.

E' seguita infine la distribuzione dei pacchi della Befana con indumenti, dolci e giocattoli, a circa centottanta bimbi dei ferrovieri appartenenti alla zona ferroviaria di Pordenone: la gioia riconoscente si leggeva negli occhi dei bimbi tutti balilla o piccole italiane, e dei rispettivi genitori.

L'orchestrina ha quindi intrattenuto i presenti con vari scelti e buoni pezzi musicali, e così la cerimonia ebbe fine, lasciando nei cuori il più lieto ricordo e la più viva riconoscenza per il Duce. A S. E. Benni è stato spedito dal presidente signor Palù un telegramma esprimente al Ministro delle Comunicazioni anche per il Capo del Governo i più vivi sensi di riconoscenza.

All' Ente di assistenza

Continuano a pervenire generose le offerte dei pordenonesi all'Ente Comunale di assistenza: la cittadinanza pordenonese nella sua grande maggioranza ha risposto con slancio e generosità all'appello lanciatole.

Pubblicheremo fra pochi giorni un quarto elenco delle oblazioni pervenute.

"Antenati in vacanza,,

La primaria compagnia italiana di riviste di Vanni e Romigioli ci darà dunque, lunedì prossimo una unica straordinaria recita con «Antenati in vacanza», una briosissima rivista di assoluta novità.

E' facile prevedere un pienone, al Licinio, per lunedì sera, tanto più che i prezzi sono stati mantenuti ad un livello popolare.

SACILE

Una protestante che si converte al cattolicesimo

Da tempo si trovava ricoverata per cura all'ospedale di Sacile la signora Beatrice Medaox, sposata Cedant protestante fin dalla sua nascita avvenuta a S. Elena d'Africa nell'anno 1910. Istruita dal parroco di S. Giovanni di Polcenigo, dai suoi parenti e in questo ultimo mese dal cappellano dell'ospedale di Sacile e dalle Rev. Suore decise di abiurare ogni errore, eresia e setta contraria alla S. Chiesa cattolica Apostolica Romana.

La professione di fede davanti il delegato vescovile mons. Santin, l'amministrazione del battesimo e della Santa comunione ed altre cerimonie si sono svolte nella chiesa dell'Ospedale civile di Sacile.

Farmacie di turno

Domani domenica e per tutta la settimana entrante presterà servizio di turno la farmacia Stradiotto del dott. Gregolin sita in via Roma.

Veglia del G.U.F.

Questa sera, come già è stato annunciato, al Teatro Zancanaro si svolgerà la tanto attesa veglia degli Universitari. Il teatro sfarzosamente illuminato e signorilmente addobbato siamo certi accoglierà la migliore società di Sacile e dintorni. Presterà servizio di «buffet» e ristorante una rinomata impresa del luogo. Data la rigidità della temperatura si è pensato anche a dare ricovero agli automezzi nell'autorimessa riscaldata della ditta Coan posta nei pressi del Teatro. Pochi palchi ancora sono disponibili per cui è opportuno provvedere in tempo per le prenotazioni.

POLCENIGO

Attività del Fascio Femminile

Il Fascio Femminile con generoso slancio patriottico ed umano, sabato scorso ha inviato ai nostri Legionari di Spagna un pacco a ciascuno, contenente vestiari di lana.

CIVIDALE

Veglia dei cacciatori

Siamo a conoscenza che anche quest'anno la locale Sezione Cacciatori organizzerà il tradizionale e caratteristico «Veglione Cacciatori» che come l'anno scorso si svolgerà sabato 29 gennaio p. v. nel Teatro comunale «Adelaide Ristori».

Infortunio sul lavoro

Guerrino Martinuzzi di G. Batta, di 18 anni, operaio alle dipendenze della Ditta Luigi Carbonaro, pulendo l'imbattrice in moto rimase preso con la mano sinistra nel pressafieno, producendosi una ferita lacero contusa al dorso della mano sinistra con recisione del tendine anteriore del mignolo ed apertura parziale dell'articolazione mediocarpefalangica. Fu giudicato guaribile in giorni venti.

REMANZACCO

Nella Gioventù del Littorio

Gli organizzati della G. I. L., che non l'avessero ancora fatto, sono invitati a versare la quota tessera per l'anno XVI.

Invito ai militi

Tutti i militi dipendenti dal locale Comando di Presidio, in seguito elencati, o comunque che abbiano in consegna capi di divisa, sono comandati a trovarsi presso il Comando (palazzo municipale), con quanto in loro consegna, domani domenica 9 corr. alle ore 14 (due pomeridiane): V. C. S. Chiarandini Augusto; CC. NN. Zuiani Pietro, D'Andrea Renato, Moreale Gio Batta, Bugitti Giuseppe, Tedeschi Iginio, Pontoni Giacomo, Beltrame Italico e Cainero Attilio.

Il Dopolavoro premiato

Il locale Dopolavoro ha partecipato al IX Concorso Nazionale per gli allevamenti dimostrativi del baco da seta, meritandosi, dalla Direzione Generale dell'O.N. D., in premio dell'ottima riuscita, l'assegnazione del diploma e medaglia d'argento. Pure la sottosezione di Ziracco ha ottenuto per premio un diploma di med. di bronzo.

Al camerata Vittorio Morandini, che si è interessato per la riuscita della manifestazione, è stato assegnato un diploma di benemerenza.

Offerta benefica

Il sig. Giuseppe D'Odorico ha fatto pervenire al locale Ente Comunale di Assistenza, l'oblazione di lire 25.

Smarrimento

Il pensionato Luigi Zamò, di Cernegions, uscendo dall'Ufficio postale, dopo aver riscossa la pensione, ha smarrito il libretto dell'Istituto Nazionale Fascista per la Previdenza Sociale, dentro il quale aveva riposto un biglietto da lire 50. La persona che lo avesse ritrovato, dato che si tratta di un vecchio operaio che fa assegnazione sul mensile che riscuote, farebbe opera buona provvedendo alla restituzione, sia del libretto che del denaro.

BUTTRIO

Beneficenza

Per onorare la memoria di Luigi Noselli, il camerata Alberado Tuzzi di Udine offre lire 5 a beneficio del Comitato comunale di assistenza.

Cronaca di Tarcento

Echi della sagra del fuoco

Vi trasmetto l'elenco dei premi conferiti dalla «Pro Tarcento» per le varie manifestazioni in occasione della sagra dei «pignarul» di giovedì scorso.

I premi

La Giuria per il concorso «armonichis e lirons», presieduta dal signor Sala, ha assegnato i seguenti premi:

1. premio lire 75 coppia Tosolini Alfredo e Gobessi Leonardo da Treppo Grande; 2. premio (a pari merito) lire 40 coppia Chittaro Giovanni e Chittaro Luigi da Lauzano di Colloredo di Montalbano, e coppia Minai Pietro e Comelli Gio. Batta da Nimis. Il 4. premio di lire 25 ed il 5. di lire 20 non sono stati assegnati per mancanza di concorrenti.

La Giuria per il concorso dei «pignarul» del luogo, presieduta dal signor Seitti, ha assegnato i premi seguenti:

1. premio (a pari merito) lire 75 ciascuno: Dopolavoro Aziendale di Bulfons, Comitato del Campanile ai Caduti di Stella e Del Fabbro Lino di Luigi da Segnacco (S. Eufemia). 2. premio (a pari merito) lire 25 ciascuno: Biasizzo Gino di Tomaso Sedilis Borgo Sottovillin, Cussigh Tarcisio fu Pietro, Sedilis locanta Chiaron e Cussigh Giulio di Giovanni, Sedilis Monte Bernardia.

La Giuria per la Mostra delle Vetrine, presieduta dal geom. sig. Tonchia, non ha ritenuto nessun concorrente meritevole del 1. premio. Comunque, ha stabilito di ripartire l'importo totale di lire 180 a disposizione come seguete: 2. premio lire 50 ditta Dal Mas Giovanni. A pari merito, lire 25 ciascuna ditte: Cengarle Bianca in Marastoni (Albergo Trieste), Foto Turrin, Giavitto Iolando e Bernardis Giovanni. A pari merito, lire 15 ciascuna alle ditte: Pagnutti Giovanni e Cucchini Angelina in Azzolini.

Merita segnalato un'altra volta il «pignarul grant di Tarcint» volonterosamente allestito sul piazzale del Cis-cielat» a cura del gruppo Alpini di Coia. Naturalmente, esso era fuori concorso e non figura perciò tra i premiati.

Lo spettacolo dell'accensione dell'enorme catasta, accompagnata dai canti «de Pifanie», tra il suono delle armoniche e dei «lirons», e seguita dal tradizionale pronostico del vecchio venerando ha destato un vero entusiasmo nei numerosi intervenuti. Per l'azione del grandioso cratere, sul piazzale era subentrato un tepore... primaverile.

La mostra delle vetrine è riuscita inferiore alla aspettazione. Contrariamente alle previsioni, mancarono all'appello proprio i negozi che hanno un'attinenza con la giornata tradizionale, durante la quale, intorno ai «pignarui», si invoca — come è noto — «pan e vin e la luianie». Intendiamo macellerie, la cui mostra, in precedente occasione, aveva richiamato favorevolmente l'attenzione del pubblico.

Il gruppo corale di Martignacco

Merita una speciale menzione il gruppo corale femminile del Dopolavoro Aziendale «Delser» di Martignacco, accompagnato dal vicepresidente sig. Mattiussi, ed egregiamente diretto dal m. Garzoni, il quale, sia sulla piazza del Littorio, sia sull'altura del «Cis-cielat», ha dato prova di non comune perizia, così da dare i migliori affidamenti per un fiorente avvenire.

Anche ei dopolavoristi di Chiusaforte è dovuto un ricordo per l'abilità dimostrata nel lancio a distanza, nell'oscurità serale, delle tradizionali «cidulis», destando nei presenti il più vivo interesse. Sembrava dovessero giungere fino sopra la borgata Aprato!

* * *

Nonostante il freddo di questi giorni, la sagra tarcentina dell'Epifania ha ottenuto il desiderato successo e tutto lascia ritenere che si ripeterà ogni anno, in mezzo alla attenzione del pubblico friulano, in conformità al voto dei cultori delle vecchie tradizioni e secondo l'interesse della classe alberghiera locale la quale sarà così incoraggiata ad assecondare le iniziative che possono dar vita a Tarcento.

Della riuscita della giornata va dato merito alla «Pro Tarcento» e in particolar modo al suo volonteroso presidente rag. Grisolia.

Cine Teatro Comunale

Oggi e domani la «Pisorno Film» presenta «13 Uomini e un Cannone» con Fosco Giachetti, Filippo Scelzo, Ernesto Sabatini, Ugo Ceresi. Precederà Giornale Luce sonoro.

S. VITO AL TAGLIAM.

"Scipione l'Africano,,

L'entusiastico successo riportato iersera dal grandioso film italiano «Scipione l'Africano» si rinnoverà nelle repliche che seguiranno oggi e domani nella sala del Littorio.

CASARSA

Un capolavoro italiano

Oggi (dalle ore 20) e domani 9 (dalle ore 15) — con orario continuato — avremo al Cine del Dopolavoro Ferroviario le trionfali repliche del più grande capolavoro della cinematografia, interpretato dai celebri artisti italiani Annibale Ninchi, Camillo Pilotto, Fosco Giacchetti, Isa Miranda, Francesca Braggiotti. Regista: Carmine Gallone.

Ecco alcuni dati dell'organizzazione del colossale film italiano: 224408 metri di pellicola girata — 1200 generici — 5000 comparse — 50 tecnici — 10 macchine da presa contemporanee — 10 navi — 12000 uomini di truppa — 4000 cavalli — 58 elefanti.

LATISANA

Denunciati per furto

Giuseppe Maieroni fu Pilade di 28 anni e Gino Parussini fu Francesco di 17 anni, entrambi residenti a Rivignano, sono stati scoperti dalla guardia municipale Riccardo Zatti mentre stavano sottraendo legna in proprietà altrui. Sono stati denunciati.

Piccolo incendio

Nell'abitazione di Luigi Ferro, di proprietà Paolini di Udine, verso le ore 21.30 di ieri si sviluppava un piccolo incendio nel camino. Il fuoco avrebbe preso proporzioni più vaste, causa un forte vento che ne alimentava le fiamme, se sul luogo del sinistro non fossero accorsi il geom. Giuseppe Ambrosio, Samueli Teil e Luigi Carlutti che si prodigarono per domare il fuoco che stava già prendendo più vaste proporzioni. Non si hanno a lamentare notevoli danni.

ARTEGNA

Trattenimenti

Oggi e domani nella sala «Concordia e progresso» si svolgeranno grandi feste danzanti con distinta orchestra che eseguirà uno speciale repertorio di moderni ballabili.

I trattenimenti avranno inizio alle ore 16 e si protrarranno fino alle 24.

Ultime notizie e informazioni

La conferenza di Budapest

Dichiarazioni di de Kania
Ampio esame della situazione

BUDAPEST, 7.

Il ministro ungherese degli esteri barone de Kanya, ha ricevuto il rappresentante dell'Agenzia «Stefani» al quale ha fatto le seguenti dichiarazioni: *«Sono vivamente e sinceramente lieto di poter salutare a Budapest i nostri amici italiani e austriaci in occasione della prossima conferenza dei tre Stati firmatari dei protocolli di Roma, sentendoci noi legati alle Nazioni italiana e austriaca da sentimenti di provata amicizia e di vera stima, radicati profondamente nei nostri cuori.*

«Nella riunione di Budapest i ministri degli affari esteri di tre Stati firmatari dei protocolli romani procederanno all'esame di tutte le questioni che interessano direttamente i tre Stati ed i colloqui si estenderanno naturalmente anche a tutti i problemi più importanti d'Europa.

Sono convinto che le conversazioni di Budapest significheranno il rafforzamento della solidarietà e dell'amicizia tradizionale, basata sulla reciproca fiducia fra i popoli dell'Italia, dell'Austria e dell'Ungheria».

In occasione della prossima conferenza italo-austro-ungherese, uscirà in nuova, bella ed agile veste la rivista «Corvina» che in seguito al l'ampio sviluppo essunto dai rapporti di ogni genere tra l'Itaia e l'Ungheria da semestrale diventerà mensile ed è destinata a contribuire efficacemente alla intensificazione del le relazioni culturali fra i deu popoli.

Il primo numero della nuova edizione conterrà, oltre ad articoli dei maggiori scrittori letterati ed artisti italiani ed ungheresi, anche messaggi del ministro degli esteri ungherese barone de Kanya e del ministro degli esteri italiano conte Ciano, del ministro della cultura popolare Alfieri. Il Ministro de Kanya scrive fra l'altro: *«Il nostro Re Santo Stefano indirizzò verso Roma il popolo ungherese che oggi rivolge un'altra volta uno sguardo alla città eterna con l'antico affetto e con fiducia».*

Adesioni a Goga

Il viaggio di Micescu

BUCAREST, 7.

Le adesioni al Governo nazionalista di Goga continuano ad essere più numerose e più significative. Oggi è da registrare quella del segretario generale del «fronte romeno» dottor d'Yoanizescu, il quale si è schierato dalla parte del Governo con cinque tra le più forti organizzazioni provinciali di detto partito. Il dott. Yoanizescu che è anche una delle personalità politiche più in vista della Romania nazionalista, fa parte del gabinetto Goga come ministro dell'agricoltura.

Stasera il ministro romeno degli esteri Micescu è partito da Bucarest per Arad, ove domani avrà luogo una grande partita di caccia alla quale prenderanno parte vari membri del Governo e del corpo diplomatico fra cui un rappresentante della legazione di S. M. il Re d'Italia ed Imperatore d'Etiopia. Da Arad, domani sera, il ministro Micescu proseguirà il suo viaggio per Praga e per Belgrado.

Quattro miliardi di yen

per il riarmo nipponico

TOKIO, 7.

Il giornale «Yomiuri» dice che dato il riarmo della Gran Bretagna e degli Stati Uniti, si avrà una corsa agli armamenti la cui responsabilità cadrà completamente sull'Inghilterra, che col suo atteggiamento costringe tutti i Paesi a rinforzare i propri mezzi bellici.

Si annuncia frattanto che al Giappone per l'esercito e la marina saranno richiesti alla Dieta altri quattro miliardi di yen, quali spese di guerra.

Le operazioni strategiche giapponesi degli ultimi giorni dimostrano la fruttuosa collaborazione tra le forze che hanno attraversato lo Yangtse il 13 dicembre presso Nanchino dirigendosi verso il nord, e le forze che hanno attraversato lo Hoang Ho il 23 dicembre presso Tsinan, dirigendosi verso il sud.

Avanzando su due fronti, distanti fra essi oltre 600 chilometri, le colonne nipponiche distano attualmente meno di 150 chilometri da nord e da sud da Hsucheu, punto di incrocio delle ferrovie Tien Tsin-Pukeu e Lunghai Hsucheu, città costiera che avrebbero dovuto costituire i due bastioni orientali dell'ultima e più forte linea di difesa cinese, linea che seguiva la ferrovia di Lunghai sulla riva settentrionale dell'Hoang-Ho fino a Kaifeng Fu e Chenghchu, ove la ferrovia incrocia la strada ferrata fra Pechino e Hankeu. Questa linea, considerata quasi invulnerabile, è attualmente in grave pericolo di essere forzata dai giapponesi.

Accordo commerciale italo-jugoslavo

ROMA, 7.

Il ministro degli affari esteri conte Galeazzo Ciano e il ministro di Jugoslavia a Roma sig. Bochko Christitch hanno firmato oggi un accordo inteso a regolare fra i due paesi gli scambi commerciali ed i pagamenti relativi.

Tre miliardi

per la bonifica integrale

Le direttive del Duce - Verso l'assetto definitivo della trasformazione fondiaria

ROMA, 7

I capisaldi della politica agraria italiana, posti sotto la duplice configurazione della battaglia del grano e della bonifica integrale, procedono regolarmente per il loro corso, secondo le direttive del Duce.

Secondo l'on. Tassinari, Sottosegretario dell'Agricoltura e delle Foreste, la bonifica integrale viene ora inquadrata nella politica autarchica del Regime, in quanto attraverso la trasformazione fondiaria, si realizzano i postulati di indipendenza economica del Paese.

Le direttive date recentemente dal Duce, circa lo stanziamento di nuovi cospicui fondi finanziari per il proseguimento dell'opera, iniziata in forza della legge 24 dicembre 1928, riflettono il principio dell'impiego dei nuovi mezzi secondo un'utilità economica e sociale. In conseguenza di queste direttive si procederà all'assetto tecnico definitivo della trasformazione dove la bonifica si presenta di più pronta realizzazione, o perchè di più alto rendimento economico, o perchè ad essa si collegano ragioni strettamente sociali, mentre là dove si richiedono ingenti sacrifici finanziari si darà all'opera un assetto tecnico ed economico che consenta di non disperdere quanto già è stato speso.

A queste direttive si informa la attuazione del nuovo piano di bonifica, per il quale il Duce ha disposto uno stanziamento complessivo di tre miliardi di lire.

Due milioni al Duce

dalla Banca d'Italia

ROMA, 7

Il Governatore della Banca d'Italia ha consegnato a S. E. il Capo del Governo la somma di lire 500 mila che il Consiglio superiore della Banca d'Italia, nella sua ultima riunione, ha deliberato di mettere a disposizione del Duce per essere devoluta per opere di soccorso promosse dal Regime e gli ha annunciato che altre 500 mila lire vennero erogate direttamente dalle filiali della Banca a favore dei locali Fasci di Combattimento.

Con l'occasione il Governatore ha consegnato a S. E. il Capo del Governo anche la somma di lire un milione che il Consiglio superiore dell'Istituto ha deliberato di erogare per un'opera che ricordi il bimillennario della nascita di Augusto. *Il Duce ha destinato tale somma alla costruzione di un nuovo ospedale a cura dell'ordine mauriziano in Aosta.*

Il Cardinale Hinsley

ricevuto dal Santo Padre

CITTA' DEL VATICANO, 7.

Stamane il Papa ha ricevuto il Cardinale Hinsley arcivescovo di Westmister, in visita di congedo e che domani farà ritorno alla sua diocesi.

Omaggio al Re e al Duce

di millecinquecento operai

ROMA, 7.

Stamane 1500 delle officine Marzotto in visita all'Urbe, dopo essersi adunati al Colosseo, si sono recati per via dell'Impero sul Campidoglio ove hanno reso omaggio all'Ara dei Caduti per la Rivoluzione presso la quale hanno deposto una corona. Portatisi quindi al Vittoriano, i lavoratori hanno deposto un'altra corona presso la Tomba del Milite Ignoto e discesi infine in piazza Venezia, hanno improvvisata una vibrante calorosissima dimostrazione al Duce.

Il Duce ha risposto all'entusiasmo dei convenuti, affacciandosi al balcone di palazzo Venezia ove ha brevemente sostato, salutando romanamente.

Dopo la manifestazione al Duce gli operai si sono portati al Quirinale a rendere omaggio a S. M. il Re Imperatore. *Salutato da una vibrante manifestazione di entusiasmo, S. M. il Re è apparso nel cortile d'onore.* Il primo mastro delle cerimonie conte di Sant'Elia ha presentato i dirigenti e gli operai all'Augusto Sovrano il quale successivamente, accompagnato dal primo aiutante di campo Generale Asinari di Bernezzo e dall'aiutante di campo Generale, ammiraglio Bonetti e dal conte di Sant'Elia, ha passato in rassegna gli schieramenti, soffermandosi spesso affabilmente con gli operai decorati. S. M. Re Imperatore si è quindi allontanato, fatto nuovamente segno alle altissime acclamazioni degli operai.

Il Segretario del Partito ha ricevuto nel palazzo del Littorio 500 fra dirigenti e maestranze dei lanifici Marzotto che hanno reso omaggio ai Caduti per la Rivoluzione, deponendo una corona nel Sacrario. Gaetano Marzotto ha consegnato al Segretario del Partito che lo ha ringraziato elogiandolo un assegno di 100.000 lire per l'assistenza climatica.

Rapporto di S. E. Starace

ai Segretari del Dopolavoro

ROMA, 7.

Il Segretario del Partito, con suo «Foglio di disposizioni», comunica che giovedì 13 gennaio corrente anno alle ore 17 terrà rapporto nel palazzo del Littorio ai segretari provinciali dell'O.N.D.

Il Segretario del Partito con «Foglio di disposizioni» successivo comunica che entro il corrente mese di gennaio saranno tenute conversazioni di propaganda tra le donne italiane.

Lo stesso foglio reca anche: D'intesa con l'istituto nazionale Luce, il Segretario del Partito ha disposto una rotazione di notiziari di carattere coloniale da proiettare complemento dei corsi di preparazione coloniale nei maggiori centri a cominciare dal 15 gennaio. I turni di rotazione verranno comunicati alle fiduciarie dei Fasci femminili.

Atene in festa

per le nozze del Diadoco

ATENE, 7

Continuano in tutta la Grecia le più calde, entusiastiche manifestazioni di simpatia per la Principessa Federica di Hannover, fidanzata del Diadoco, manifestazioni delle quali si fanno eco tutti i giornali indistintamente che pubblicano fotografie della futura consorte del Principe ereditario e ne mettono in evidenza in lunghi articoli, le eccelse doti di mente e di cuore.

La Principessa Federica ha fatto oggi una passeggiata in vettura per le principali vie di Atene, accompagnata dai genitori, ovunque vivamente acclamata dalla popolazione. Stasera ha avuto luogo un primo pranzo a Corte in onore della Principessa e dei suoi parenti.

Rivendicazioni economiche

di ex combattenti inglesi

LONDRA, 7.

I dirigenti della legione britannica degli ex combattenti hanno presentato questa mattina un memorandum al primo ministro chiedendo l'aumento delle loro pensioni, proporzionato all'aumento del costo della vita. Questa mattina si sono radunati a Londra i capi dei sindacati degli addetti ai trasporti, compresi i ferrovieri e i lavoratori del porto per discutere una proposta di boicottaggio ped le merci provenienti del Giappone o dirette in Giappone.

LA GUERRA IN SPAGNA

La lotta infuria

nella zona di Teruel

PARIGI, 7.

La battaglia di Teruel continua con alterna vicenda. Gli attacchi e i contrattacchi si susseguono di frequente, specialmente nel settore di Concua e di Muela de Teruel.

Da Madrid si segnalano azioni locali nel settore di Carabanchel.

Vincitori del concorso

nazionale del grano

ROMA, 7.

Diamo l'elenco dei friulani vincitori delle gare nazionali del terzo concorso del grano e dell'azienda agraria del concorso nazionale del grano e dell'azienda agraria tra parroci e sacerdoti, del concorso professionale per impiegati direttori di aziende agricole e del concorso per la migliore coltivazione del granoturco.

Terzo concorso nazionale del grano: 4. premio lire 5.000 «Categoria coltivazione del granoturco: 1. MARIONI GIUSEPPE da Cividale ha ottenuto in coltura asciutta quintali 97,87 di granoturco per ettaro, più che raddoppiando la produzione media della zone.

Seconda gara nazionale per la migliore coltivazione del granoturco. DURIGON VITO, S. Vito al Tagliamento, 1. premio lire 4 mila.

I suddetti riceveranno il premio loro assegnato dalle mani di S. E. il Capo del Governo nella solenne cerimonia del 9 corrente nel Teatro «Argentina» di Roma.

Fucilazioni e suicidi

continuano in Russia

RIGA, 7.

Informazioni da Mosca ai giornali recano che un altro noto bolscevico di vecchia data è rimasto vittima dell'epurazione staliniana.

Si tratta di Kristi, antico collaboratore di Lenin e di Lunaciarski, direttore della famosa galleria d'arte Tretiakoskaja di Mosca, arrestato sotto l'accusa di aver cospirato contro Stalin. Secondo altre informazioni il direttore del consorzio nafta dell'Azerbaidgian Guibis, di origine lettone, si è tolta la vita, mentre agenti della Ghepeu facevano irruzione nella sua abitazione di Bacù, per trarlo in arresto. Il Guibis era a capo di un complotto contro la vita di Stalin. *(Radio Stefani).*

IL FREDDO

30 gradi sotto zero in Romania

BUCAREST, 7.

Un'ondata di freddo intenso, accompagnata da forti nevicate e da una fitta nebbia, ha fatto abbssare fino a 30 gradi sotto zero la temperatura in Romania. Tutti i fiumi sono gelati, la navigazione sul Danubio è chiusa ed il traghetto nei vari punti si fa con le slitte.

Le comunicazioni ferroviarie sono interrotte. Da diverse località del Paese giungono notizie di decessi avvenuti per assideramento. Nella sola giornata di ieri si registrano 6 morti. *(Radio Stef.)*

Neve dispendiosa

STOCCOLMA, 7.

Si prevede che l'attuale rigidissimo inverno sarà di gran lunga il più dispendioso che si sia avuto fino ad oggi. Infatti le colossali nevicate richiedono larghissimi mezzi per la loro rimozione con una spesa conseguente di oltre 5 milioni di corone. *(Radio Stef.).*

Alluvioni in Anatolia

ISTANBUL, 7.

In seguito alle pioggie torrenziali, talune regioni dell'Anatolia sono minacciate. Il fiume Guediz ha straripato, sommergendo vaste piane della Magnesia. Parecchi villaggi che erano stati fortunatamente sgombrati in precedenza in previsione dell'aumento delle acque, sono stati fortunatamente sgombrati in precedenza in pdevisione dell'aumento delle acque, sono stati letteralmente trasportati dalla piena. Tre abitanti sono affogati. Franamenti di terreno dovuti alle pioggie hanno ostruito le strade ferrate. I lavori per ristabilire le rotale sono resi quasi impossibili dal maltempo. Il fiume Menderiz ha inondato pure le regioni circostanti a Aydins. La tempesta continua nel mar Nero.

SPORT

G. I. L.

I fiduciari per gli sport dei Giovani fascisti

Presso la Casa della GIL, ieri sera alle 21, presente l'Ispettore Federale sportivo, il capo sezione sportiva dei Giovani fascisti e il direttore sportivo Avanguardisti e Balilla, ha avuto svolgimento la prima riunione dei fiduciari per le varie attività sportive nominati in data 4 gennaio dal Comandante federale della GIL.

Nel corso della riunione è stata presa in esame l'attività da svolgere nell'anno XVI e sono stati presi gli accordi per la formazione del calendario provinciale.

I fiduciari per i vari sport sono i seguenti:

Atletica leggera: Leo Craighero — Atletica pesante: Mario Blasich — Calcio: Franco Nardini — Ciclismo: Lorenzo Sant — Ginnastica: Alfredo Galliussi — Motociclismo: Enrico Raiser — Pallaovale: Plinio Palmano — Pallacanestro: Manlio Benedetti — Pugilato: Costantino Lugo — Sport invernali: Ermanno Rizzardi — Scherma: Rino Valente — Tiro a Segno: Carlo Doretti — Ippica: Giuseppe Broili.

CALCIO

Le formazioni bianco-nere per gli incontri di domani

La prima squadra che domani sarà in trasferta per l'incontro con la Pro Gorizia è stata così formata:

Bighellini; Zanussi e Chiarandini; Dianti, Asquini e Gallo; Bertoli, Abatematteo, Miconi, Tabanelli e Zampa. Riserva: Zorzi.

Come si nota, non sarà della partita il capitano Ciroi il quale sarà sostituito da Chiarandini mentre è pure incerta la presenza del bravo Bertoli per il quale la partecipazione è subordinata alla guarigione della ferita al naso riportata domenica scorsa nello incontro con il Grion.

Le riserve giocheranno a Udine contro la «B» del Grion per il campionato di seconda divisione. La squadra scenderà in campo nella seguente formazione:

Degano Romeo, Mansutti e Liani; Cudini, Feruglio e Zamero; Lodolo, Zalateu, Missoni, Basaldella e Degano Pietro. Riserva: Ferrari.

I giocatori di prima squadra, per la partenza per Gorizia, dovranno trovarsi alla stazione ferroviaria domani domenica alle ore 12,45.

Le riserve dovranno trovarsi al *Polisportivo Moretti* alle ore 13,45

SCI

L'affermazione della Gil alle gare di Bormio

Udine al 6° posto nella staffetta e nella classifica generale

Com'era nostra previsione, dopo l'ottima prova fornita da Corrado Troncar nella gara di discesa libera a Bormio, un'altra buona affermazione viene a coronare il successo precedente, dando così valore alla accurata, disciplinata preparazione della squadra friulana, partecipante ai campionati nazionali di sci per avanguardisti.

Infatti nella gara a staffetta, disputata su un anello di due chilometri con partenza in linea per scaglioni di 24 e 25 elementi, la squadra B del Comando Federale della GIL di Udine si è piazzata sesta compiendo il percorso in 31' 51" 1/5.

Un sesto posto in classifica su 104 squadre partecipanti, è una buona prova se si pensa che la prima classificata ha compiuto il percorso in 30'47" e 3/5.

La rappresentanza del Comando Federale della GIL di Udine, si è aggiudicata il sesto posto nella classifica generale, su 70 Comandi federali concorrenti.

Gli Avanguardisti friulani saranno a Udine questa mattina alle ore 9.30 per poi proseguire per le singole sedi di provenienza.

Aereo precipitato in mare

NEW YORK, 7.

Uno dei maggiori aeroplani da bombardamento assegnato ai reparti di aviazione militare di Santiago di California si ritiene sia precipitato nell'Oceano. L'apparecchio aveva a bordo 7 uomini di equipaggio. Le ricerche fatte per rintracciarlo hanno dato finora esito negativo.

Borse e mercati

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

BORSA DI MILANO

Cambi	7	5
Parigi	64.50	64.55
Londra	95.—	95.10
New York	19.—	19.—
Belgio	322,50	322,50
Olanda	1058,75	1057,75
Svizzera	439,75	439,75
Vienna	359.19	359,19
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3.50%	72,90	72,25
Rendita 5%	92,67	92,60
Redim. 1934 3,50%	70,375	70,30
Buoni Tesoro 1940	101,10	101,—
» » 1941	102,35	102,27
» » 1943 1.e.	92,12	92,—
» » 1944	98,70	98,65
Obbligazioni		
Venezie 3.50%	88.50	88,40
I.R.I. STET 4%	614,—	615,—
I.R.I. 4.50%	464,50	464.50
E.L.F.E.R. 4,50%	468,50	468,—
Pubbl. util. 6%	496.50	495,50
Pubbl. util. tel. 6%	501,—	500,—
Credito Navale 6.50%	511,—	508.50
Edison em. 1931 6%	507,—	506,—
Emiliana 6%	506.—	507,—
Merid. di elettr. 6%	500,50	499,50
Soc. eserc. telef. 6%	495.50	495,50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli diversi		
La Centrale	980,—	978,—
Mediterranee	565,—	565,—
Meridionali	952,—	954,—
Coton. Cantoni	3350,—	3350,—
Coton. Olcese	500,—	502,50
Tessuti Stampati	1075,—	1075,—
Linif. Canap. Naz.	564,—	561,—
Manif. Rossari e Varzi	680,—	684,—
Manif. Rotondi	546,—	540,—
Manif. Tosi	65.50	65,—
Manif. Coton. Merid.	284,—	285,—
Unione Manif.	369,—	369,—
Lanif. di Gavardo	678,—	678,—
Lanif. Rossi	4200,—	4200,—
Lanif. Targetti	129,	129,—
Cascami seta	477,—	474,—
Chatillon	106,50	106,25
Snia Viscosa	532,—	527,—
Ansaldo	54,75	54,75
Ilva	237,50	237,50
Monte Amiata	98,50	99,25
Montecatini	188,50	188,25
Dalmine	215,—	215,—
Breda	239,25	240,50
Bianchi	111,75	112,—
Isotta Fraschini	31,—	31,—
Fiat	480,—	478,50
O.M.I. già Reggiane	93,75	94,25
Adriatica di Elettr.	214,—	214,—
C.I.E.L.I.	338,—	338,—
Dinamo	320,—	321,—
Edison	324,50	324,50
Edison postergate	229,50	229.50
Elettrica Bresciana	300,50	309,—
Valdarno	199,50	199,50
Emiliana	491,—	491,—
Forze Idr. Liguria	127,50	127,50
Cisalpina priv.	137,—	136,50
Seso	93,—	93,—
Sip	72,25	72,50
Tirso	145,—	145,50
Vizzola	541,—	541,—
Merid. Elettric.	103,75	305,—
Terni	284,50	283 50
Unes	11,70	11,85
Tecnomasio It. B.B.	108,50	108,25
Distillerie Italiane	207,50	200,50
Eridania	510,50	510,50
Raffineria Lig. Lomb.	567,—	565,—
Romana Zuccheri	92,50	92,—
A.N.I.C.	103,—	102,75
Fondi Rustici	106,25	107,—
Beni Stabili Roma	215.—	215,—
Comp. It. Gr. Alb.	96.50	97,—
Cementi Bergamo	233.—	232,—
Pirelli Italiana	1455.—	1448,—
Pirelli e C.	433,—	433,—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 32

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

— A che ora?

— Domattina alle dieci.

— Va bene. Siccome la più elementare urbanità esige che non ci si faccia aspettare, Balley ed io saremo a casa tua prima delle dieci.

— Ti ringrazio, Filippo, ti ringrazio, amico mio.... Ti ho dato del disturbo.

— Disturbo leggero. L'importante sta che questa avventura vada a finir bene.

Andrea sorrise mestamente.

— Vedremo come l'anderà a finire, disse.

— Hai tu altro da dirmi?

— No.

— Allora lasciamoci; non voglio perdere il treno che partirà fra pochi minuti. Troverò Balley al suo risorante, albergo della Caccia, e pranzerò con lui.

Sì dicendo, Beaugrand si era messo il cappello ed aveva preso il bastone.

I due amici si separarono sulla via dicendosi:

— A rivederci domani.

Andrea si diresse verso la piazza della Maddalena. D'altraparte era la sua strada per tornarsene a casa. Camminava lentamente, a capo basso e pensieroso.

— Filippo non ha torto, diceva fra se, a manifestare talune paure, ed io in verità non so a che devo la mia tranquillità di mente. Questa avventura, come Filippo chiama la mia vertenza col barone di Simiane, può benissimo avere uno scioglimento fatale: posso essere mortalmente ferito ed anche cascare morto sotto un colpo duramente inflittomi. Ogni essere in questo mondo ha il suo destino, è d'uopo che il mio si compia. Non si può evitare quello che deve accadere, più di quel che possa impedirsi al tempo che vada. Se io devo morire di un colpo di spada, è segno che fu scritto da gran tempo sul libro del destino.

Come lo si vede, Andrea Clavière aveva il fatalismo degli orientali.

— Ma, egli riprese a dire, se questo duello mi fosse fatale, se restassi ucciso, che ne sarebbe della mia povera Maria? Ella spargerebbe alcune lagrime per il suo amico d'infanzia. O Dio! non avendo io il suo amore ella non potrebbe piangermi come si piange l'uomo che si ama.

«Povera Maria! ella si ritroverebbe sola al mondo, senza un parente e senza un amico sola sola con un figlio abbandonato da suo padre, fatta segno al disprezzo dei malevoli senza cuore, che non hanno alcuna pietà per la sventura.

«La sua bellezza non la sarebbe di nuovo fatale? Nuove insidie le sarebbero tese; saprebb'ella evitarle? I gaudenti del boulevard sono sempre in caccia, in cerca di preda da divorare....

Mia povera Maria, mia povera Maria!».

Andrea si abbandonava al corso delle sue lugubri riflessioni.

Tutt' un tratto si fermò sui due piedi, e portandosi una mano alla fronte:

— Ma sì, mormorò, ecco quello che devo fare. Come mai non ho avuto subito questa idea? Dove avevo il capo?

Salì in un fiacre, dicendo al cocchiere:

— Boulevard Beaumarchais, n. 43.

Senza rispondere, il cocchiere frustò il fianco del suo ronzino che prese il trotto.

All'indirizzo dato dal giovane abitava un notaio chiamato Mabillon. Era un uomo di quarantacinque anni, molto stimato e considerato per la sua onestà, probità e benevolenza, quanto per le sue capacità reali d'ufficiale governativo.

Era solo nel suo gabinetto quando uno dei suoi giovani gli annunziò Andrea Clavière.

Il giovane fu immediatamente ricevuto.

— Eh! buona sera, mio giovane amico, disse il notaio che si era alzato e muoveva incontro ad Andrea con la mano tesa; che cosa vi guida stasera al mio studio?

— Un affare serio ed importante.

— Oh! serio ed importante!... Infine me ne parlerete; ma anzitutto sedete in quella poltrona.

— Caro signore, siete per me d'una bontà....

— Ma io non sono cattivo con nessuno, disse il notaio ridendo. Per quanto poi vi concerne, signor Clavière, mi eravate stato una volta raccomandato dal mio amico Desbarres, il mio migliore amico, consigliere alla corte di Digione; ero già prevenuto in favor vostro, e, fin dalla vostra prima visita, vi ho preso subito a ben volere.

— Ah! signore....

— Voi meritate l'affezione che ho per voi; siete schietto e sincero e a me piacciono le indoli rette... Adesso parlatemi del vostro affare.... serio.

— Signor Mabillon, voglio fare il mio testamento.

— Che! disse il notaio, strabiliato, il vostro testamento?

— Sì, signore, e desidero firmarlo domani, nella giornata, all'ora che vorrete dirmi.

— Cospetto! ma avete più furia di un vecchio al suo letto di morte. Alla vostra età si può aspettare.

— Si muore ad ogni età, signore.

— Senza dubbio, ma voi godete di una perfetta salute.

— Le disgrazie mortali sono comuni nella vita! si può essere schiacciati da una carrozza, da un tegolo che ci caschi sul capo o da un cornicione di un balcone, senza parlare dell'incontro sopra una via ferrata di due treni lanciati alla grande velocità. E' sempre bene prendere le sue precauzioni contro tutte le eventualità.

— Sì, di certo; cotesto è il vero motivo?

— Sì, signore.

— Infine, non è proibito fare il proprio testamento, tutt'altro; e, come voi lo dite benissimo, non è mai male prendere talune precauzioni. Un testamento è di rado definitivo, alla vostra età, signor Clavière, non può esserlo; è certo che inoltrando nella vita dovrete più di una volta cambiare le vostre disposizioni testamentarie.

— Sì, può essere.

— Dunque volete fare il vostro testamento?

— Lo voglio certamente.

— In favore di chi volete testare?

— Voglio che una fanciulla di Lorgereau, che attualmente abita a Parigi, sia la mia erede universale.

Il notaio fissò lo sguardo negli occhi del giovane, come se avesse voluto scandagliare sino in fondo al suo pensiero.

— Ah! disse.

— In che grado di parentela è con voi cotesta fanciulla?

— Non è mia parente; sua madre è stata la mia balia, essa è mia amica d'infanzia, un tempo l'ho chiamata sorellina.

— Ma voi dovete avere dei parenti?

— Dei cugini lontanissimi, che non mi conoscono, che non ho mai visti.

Cotesta fanciulla che volete istituire vostra erede universale, ha una famiglia?

(Continua).